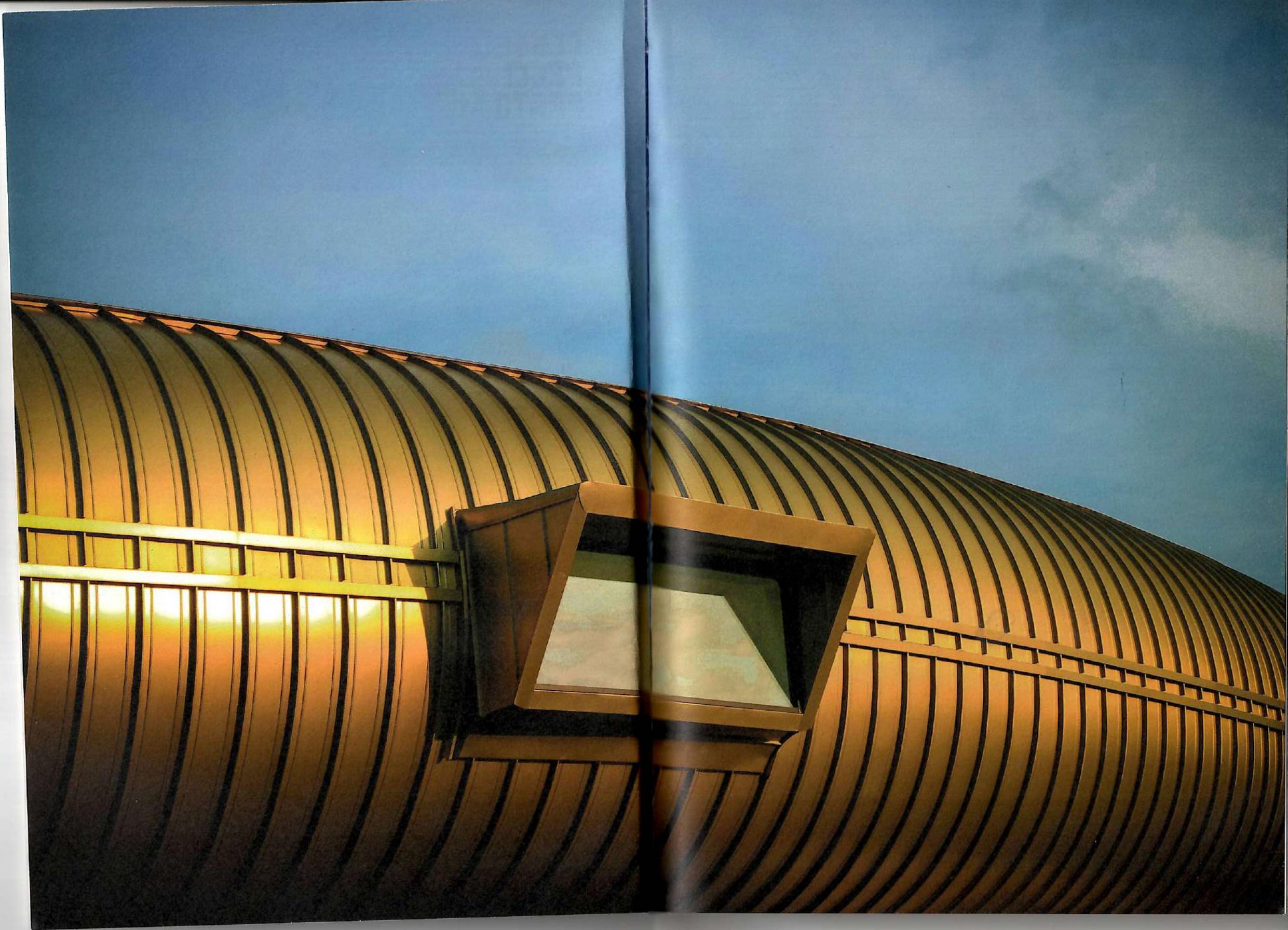


Prefazione – 9
Introduzione – 10
La Sede rinnovata – 16
Prima della riapertura e progetti continuativi – 30
Il grand opening: le mostre e gli eventi – 46
Rassegna stampa – 96
I visitatori – 100
Il bilancio – 113

Annual Report 2016

**Centro per
l'Arte Contemporanea
Luigi Pecci**



Annual Report
2016

Centro per l'Arte
Contemporanea
Luigi Pecci

CENTRO
PECCI
PRATO

CENTRO PER L'ARTE
CONTEMPORANEA
LUIGI PECCI PRATO

FONDAZIONE PER LE
ARTI CONTEMPORANEE
IN TOSCANA



Sommario

9	Prefazione
10	Introduzione
16	La Sede rinnovata
30	Prima della riapertura e progetti continuativi
46	Il grand opening: le mostre e gli eventi
96	Rassegna stampa
100	I visitatori
113	Il bilancio



Prefazione

La Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana ha spento da poco la sua seconda candelina. Senza timori di smentite possiamo affermare che è stato però l'anno 2016 il suo primo vero compleanno.

Costituita nel 2015 ha preso in carico l'"azienda-museo" nel marzo dell'anno successivo divenendo a tutti gli effetti l'ente gestore del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato. L'uso del plurale nella denominazione del nuovo *habitus* giuridico non è casuale con una missione orientata al contemporaneo nelle sue varie declinazioni artistiche.

È stata una scelta consapevole e costitutiva quella del Consiglio di amministrazione di presentare questo Annual Report con una finalità di accountability che potesse mettere insieme le istanze prettamente economiche finanziarie e patrimoniali tipiche di ogni bilancio, con quelle di racconto delle performance culturali, di impatto e di crescita per la comunità.

Il Centro Pecci nella sua duplice dimensione: luogo di sperimentazione e produzione culturale contemporanea e museo, con la sua importante collezione, frutto di quasi trent'anni di storia, viene così raccontato nelle sue diverse quanto complementari sfaccettature, facendo emergere -anche grazie ai numeri: proventi, spese, investimenti, visitatori, artisti, eventi, ecc.- la parte sostanziale e quella intangibile. Dentro un processo che tende a spingere le istituzioni culturali verso una cultura d'impresa e di sostenibilità, l'esempio pratese è la testimonianza di come musei e centri di arte contemporanea assumono un ruolo chiave nella costruzione dell'identità di un territorio (Prato capitale del contemporaneo in Toscana e nel centro Italia), nella creazione di valore per la collettività (varietà dell'offerta culturale, nascita di nuove opportunità ed accessi educativi), nella comunicazione verso l'esterno (attraverso un messaggio positivo, dinamico e creativo, espressione di un gradiente reputazionale), nel porsi il Centro come pivot di una rete (quella del contemporaneo toscano, italiana e internazionale).

Un ringraziamento al Comune di Prato e all'Associazione Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci e ai suoi Soci Fondatori, alla Regione Toscana, al Consiglio di amministrazione, al Direttore, allo Staff, ai Volontari, ai Donor e agli Sponsor. Un grazie speciale ai Visitatori che, pagando un biglietto per le mostre, gli eventi, il cinema, le performance, e molto altro, hanno dimostrato che la cultura produce economie di senso e crea valore. Tutti si sono stretti attorno a questa start-up che dopo tre anni di chiusura è tornata ad essere un player: l'astronave progettata dall'architetto Nio, segno di rinascita, di innovazione e di speranza.

Il Presidente
Irene Sanesi

La riapertura del Centro, avvenuta il 16 ottobre 2016 con preview il 14 e 15, ha ottenuto grande successo di media e di pubblico. 15.000 persone hanno visitato il Centro Pecci nei tre giorni di Grand Opening. L'affluenza dei visitatori è continuata per tutto il periodo di apertura della mostra *La fine del mondo*, durante la quale il Centro ha superato le 65.000 presenze, fatto assolutamente significativo nel panorama, non solo nazionale, dell'arte contemporanea.

Se contare le presenze non basta, è importante sottolineare il successo anche mediatico: giornali, riviste, televisioni, social network hanno raccontato questa straordinaria riapertura con rimandi continui alla sede, alla mostra, agli eventi. Volendo provare a stimare la soddisfazione del pubblico, grazie ai commenti e ai "voti" sui social, l'opening ha ottenuto un largo consenso e la mostra è stata apprezzata sia dagli addetti ai lavori che dal pubblico di appassionati, rendendo vincente la sfida di riuscire a realizzare un'iniziativa di arte contemporanea che fosse anche al contempo molto popolare.

Dai dati in nostro possesso, la maggior parte del pubblico proviene dal territorio, principalmente l'area Prato-Firenze, mentre gli addetti ai lavori si sono mossi da tutta Italia. La presenza larga di pubblico, oltre a rappresentare un successo in sé, diviene significativa anche sul piano economico. Con 122.343 euro incassati fino al 31 dicembre 2016 (un incremento del 407 % sulla stima), gli introiti della biglietteria divengono un fatto importante.

Molto bene vanno anche i corsi della Pecci School (la serie di incontri didattici su arte contemporanea, cinema, musica, ecc.), nei quali quasi sempre sono state superate le cento presenze a lezione.

Sta trovando un equilibrio economico anche l'attività del cinema, seppure inizialmente ostacolata dal fatto che i lavori in quell'area non sono completati. L'attività di conferenze è pure un grande successo sul piano delle presenze, con picchi quando sono invitati nomi importanti internazionali, come Marc Augé e Zygmunt Bauman.

Grande successo si riscontra anche sulle attività performative e musicali, sebbene si stia ancora cercando un equilibrio tra l'entità della spesa e il ritorno in termini di incassi. Va detto comunque che, al di là del pareggio economico, queste attività servono anche a rilanciare costantemente l'attenzione sul Centro Pecci.

La mostra di apertura

La mostra di apertura, curata con l'ausilio di una decina di advisor internazionali e realizzata attraverso la collaborazione dell'intero team del Centro Pecci,

è stata un esperimento in termini di curatela artistica. L'intento è stato di riuscire a realizzare un'esposizione di arte contemporanea, per certi aspetti di avanguardia, che fosse al contempo anche estremamente popolare. Il risultato è stato ottenuto per diverse ragioni. Intanto il tema, *La fine del mondo*, è un argomento vasto che si intuiva avrebbe potuto toccare le corde di una sensibilità diffusa, data la situazione di instabilità e di incertezza che stiamo attraversando. Inoltre si è puntato a mescolare i linguaggi dell'arte visiva con quelli della musica, del teatro, della danza, fatto che risponde sempre di più alle aspettative del pubblico ormai abituato alle nuove tecnologie sinestetiche. Infine molte opere erano da attraversare, da esperire, contribuendo a rendere interattivo e spettacolare il percorso della mostra.

Tutto ciò ha attivato un meccanismo di passaparola per il quale la comunicazione, ancorché gli impegni finanziari sul piano della promozione non siano stati enormi, ha raggiunto vasti ambiti di pubblico.

Gestione delle aperture, bookshop e didattica.

La gestione museale (controllo sale, aperture, bookshop, didattica) è affidata fino al 31 marzo 2017 a Coopculture, la quale, soprattutto per la gestione del bookshop, ha manifestato una buona disponibilità al rischio imprenditoriale, realizzando una scelta di libri e di merchandising di qualità anche per un incarico molto breve. L'attività didattica, dopo un avvio un po' lento, si è allargata a macchia d'olio, sia per quanto riguarda le scolaresche, con visite e workshop, sia il pubblico adulto che ha partecipato in massa alle visite guidate.

Orari di apertura

L'apertura dalle 11,00 alle 23,00 è stata salutata con grande favore dal pubblico. Consente infatti soprattutto a chi lavora di trovare il tempo per visitare il Centro, che proprio la sera, grazie anche alle attività performative, musicali, cinematografiche e alle conferenze, può diventare un luogo frequentato e vivace. L'analisi del pubblico diviso per fasce orarie dimostra una presenza costante anche durante le serate, che aumenta in occasione di eventi o speciali programmazioni didattiche.

Sito

Il nuovo sito, aperto nel marzo 2016, si presenta chiaro e leggibile. Accoglie gli elementi innovativi dei siti recenti (soprattutto lo scorrimento verticale), ma mantiene la complessità e la varietà di un portale. L'elemento più innovativo è la sezione chiamata *Journal*, uno spazio di discussione, una sorta di rivista, in

cui diversi mesi prima dell'apertura hanno cominciato ad essere pubblicati degli articoli sui temi della mostra. Uno spazio di ricerca che attraverso varie voci di filosofi, fisici, sociologi, narratori, ha stimolato una discussione e ha costituito al contempo un elemento di comunicazione.

Gli accessi al sito, che hanno avuto un picco durante i giorni del Grand Opening, si sono successivamente stabilizzati in una media di circa 800/1000 al giorno. Dai giorni del Grand Opening al 15 febbraio 2017 sono state 107.000 le sessioni (per 72.000 utenti singoli). Molto alto è il numero di pagine visitate per sessione (più di 3 pagine) per circa 2' e 30" in media per sessione.

Ancora limitata l'estensione dell'interesse, che vede primeggiare le città di Firenze e Prato, e in generale l'Italia. Ma si assiste ad un graduale allargamento verso altri paesi, per ora limitato al 10 %.

Lavori edili

Con grande sforzo e lavoro di equipe, i tecnici dell'Amministrazione comunale e il personale delle aziende incaricate sono riusciti a completare gran parte della ristrutturazione del vecchio edificio.

Tuttavia i lavori nello spazio esterno sono ancora in via di completamento, mentre restano da finanziare diverse fasi di finitura dell'ampliamento e di ristrutturazione del vecchio edificio, rendendo ancora non totalmente funzionale l'intero complesso.

Mission e piano di gestione

La nuova mission del Centro, volta a indagare il punto di incontro tra le arti e a cercare di avvicinare il più possibile l'arte alla società risulta vincente. Nel complesso, ciò che si palesa è un buon avvio della struttura, con un ottimo risultato sul piano dell'attrattività. Restano alcuni gravi problemi che minano il futuro del Centro. Il principale è la sua sostenibilità: l'apertura è stata possibile grazie ai fondi risparmiati negli anni scorsi. Ma se si misurano i finanziamenti annui e le spese di gestione per gli anni a venire si osserva che la parte di spesa destinata ai programmi è di gran lunga troppo bassa rispetto alla dimensione dell'edificio. Occorre uno sforzo di approfondimento svolto comunemente dai soci fondatori e sostenitori della Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana teso a reperire le risorse necessarie oppure a modificare la mission del Centro.

Il Direttore
Fabio Cavallucci





La sede rinnovata

La sede rinnovata

7.815 metri quadrati di ampliamento per un totale di 12.125 metri quadrati di superficie, di cui 3.110 metri quadrati di aree espositive; la risistemazione di spazi esterni e la ristrutturazione del vecchio edificio; il cinema/auditorium da 140 posti; una nuova sala polivalente per 120 persone; una biblioteca specializzata con oltre 50.000 volumi; due dipartimenti specifici – Arti Visive, per le mostre e la collezione; Ricerca e Progetti speciali, che comprendono le sezioni Cinema, Musica, Teatro-Danza e Architettura e la rinata sezione di Educazione –; una collezione di 1145 opere appartenenti a 190 artisti italiani e 117 stranieri, in parte esposte all'interno della mostra inaugurale e in parte allestite presso istituzioni e spazi pubblici della città di Prato e del territorio toscano; due fondi – l'Archivio Mariotti e il Fondo Leonardo Savioli –; una mostra inaugurale – *La fine del mondo*, a cura di Fabio Cavallucci, Direttore del Centro Pecci – che conta 11 advisor internazionali, 69 artisti e un centinaio di opere esposte; un calendario fittissimo di attività didattiche per il pubblico di ogni età, di eventi e appuntamenti al museo e di mostre ed eventi collegati che coinvolgono l'intero territorio toscano; un orario di apertura prolungato – dalle 11.00 alle 23.00 – pensato per un pubblico sempre più trasversale. Tutto questo è il rinnovato Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato, che dal 16 ottobre 2016 ha riaperto al pubblico dopo 6 anni di lavori e 3 di chiusura per la costruzione dell'avveniristico ampliamento a forma di navicella spaziale dell'architetto Maurice Nio e la riqualificazione dell'edificio originale di Italo Gamberini.

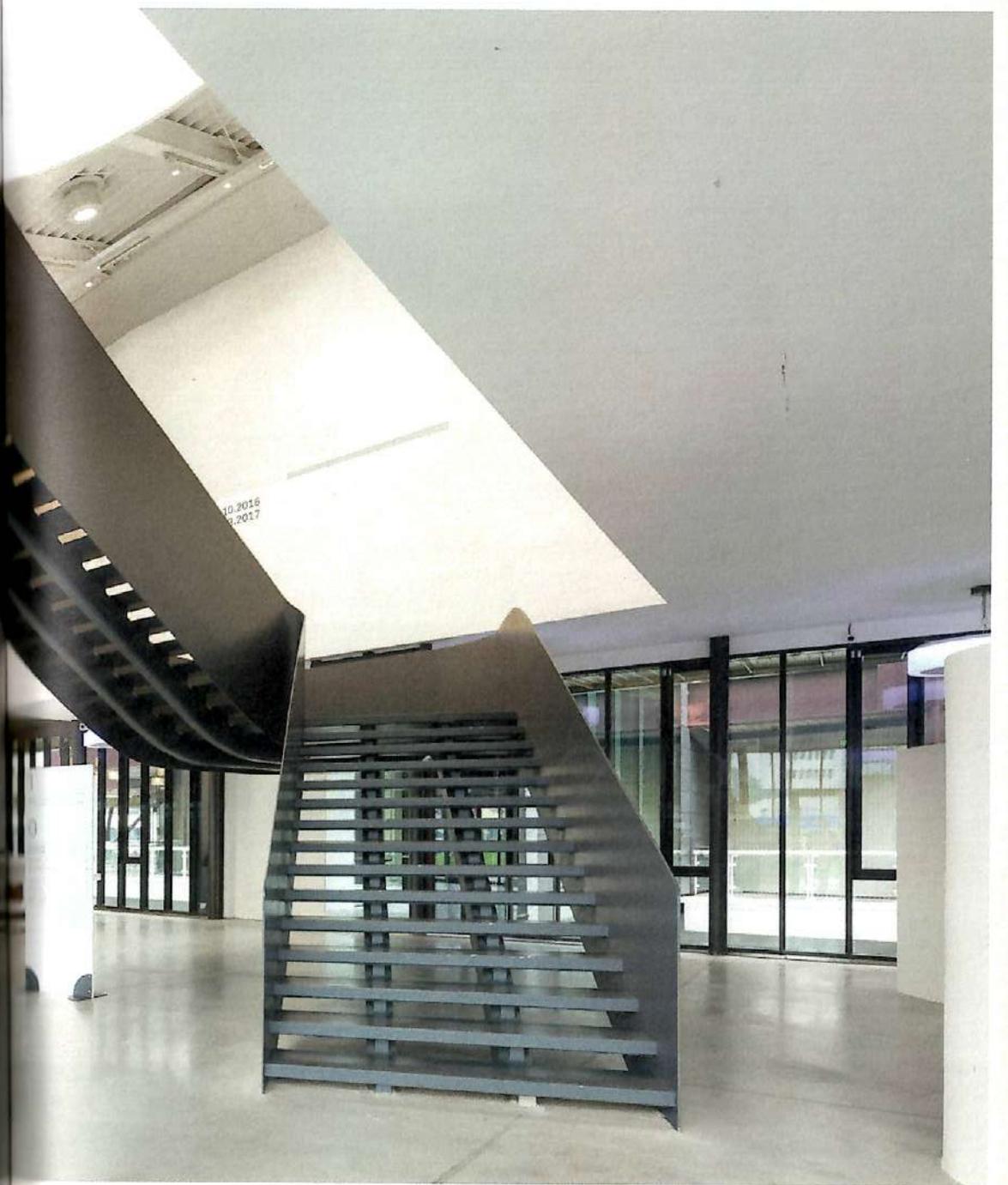
L'EDIFICIO DI MAURICE NIO

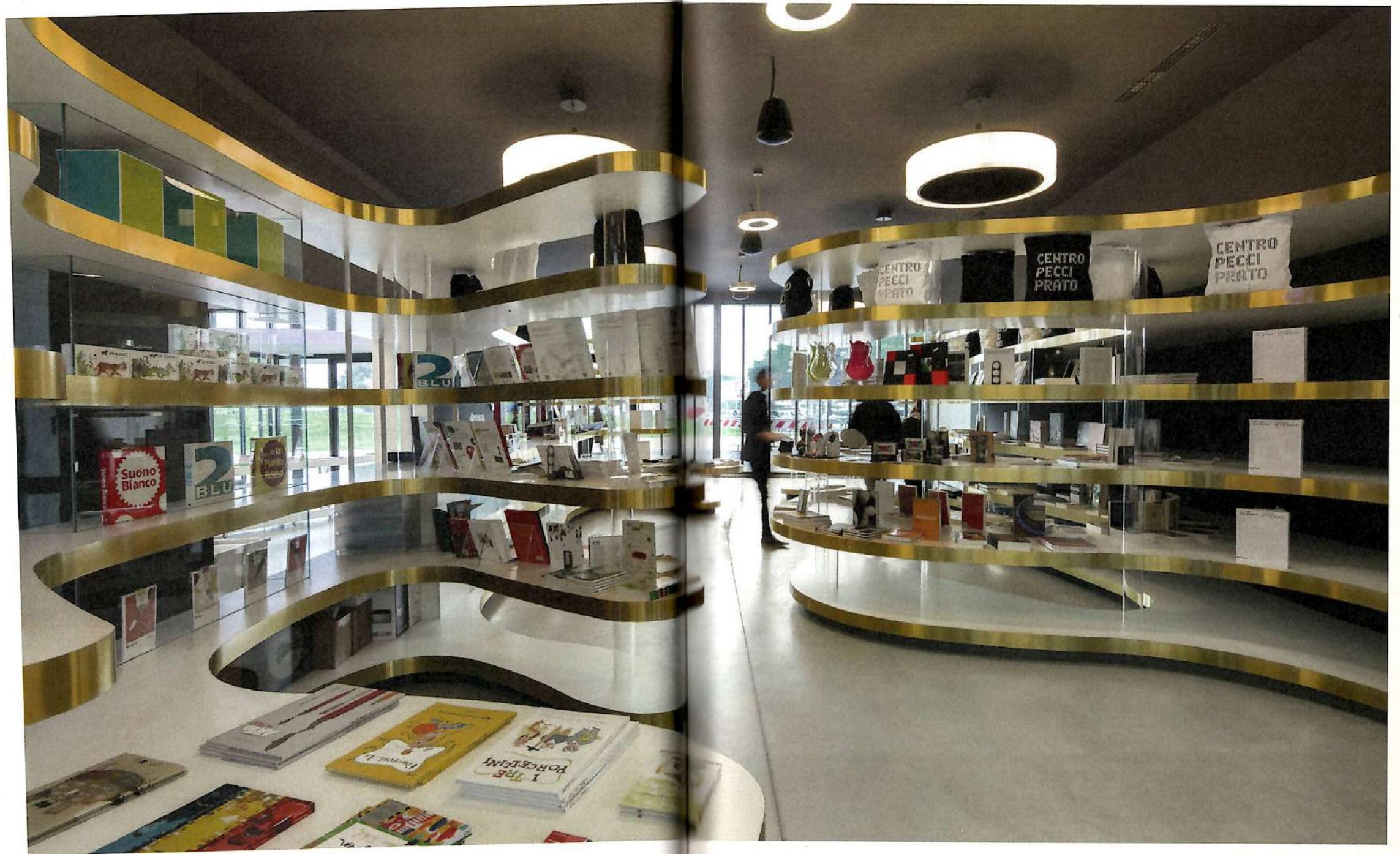
L'edificio di Maurice Nio affronta e risolve alcuni problemi lasciati irrisolti dal

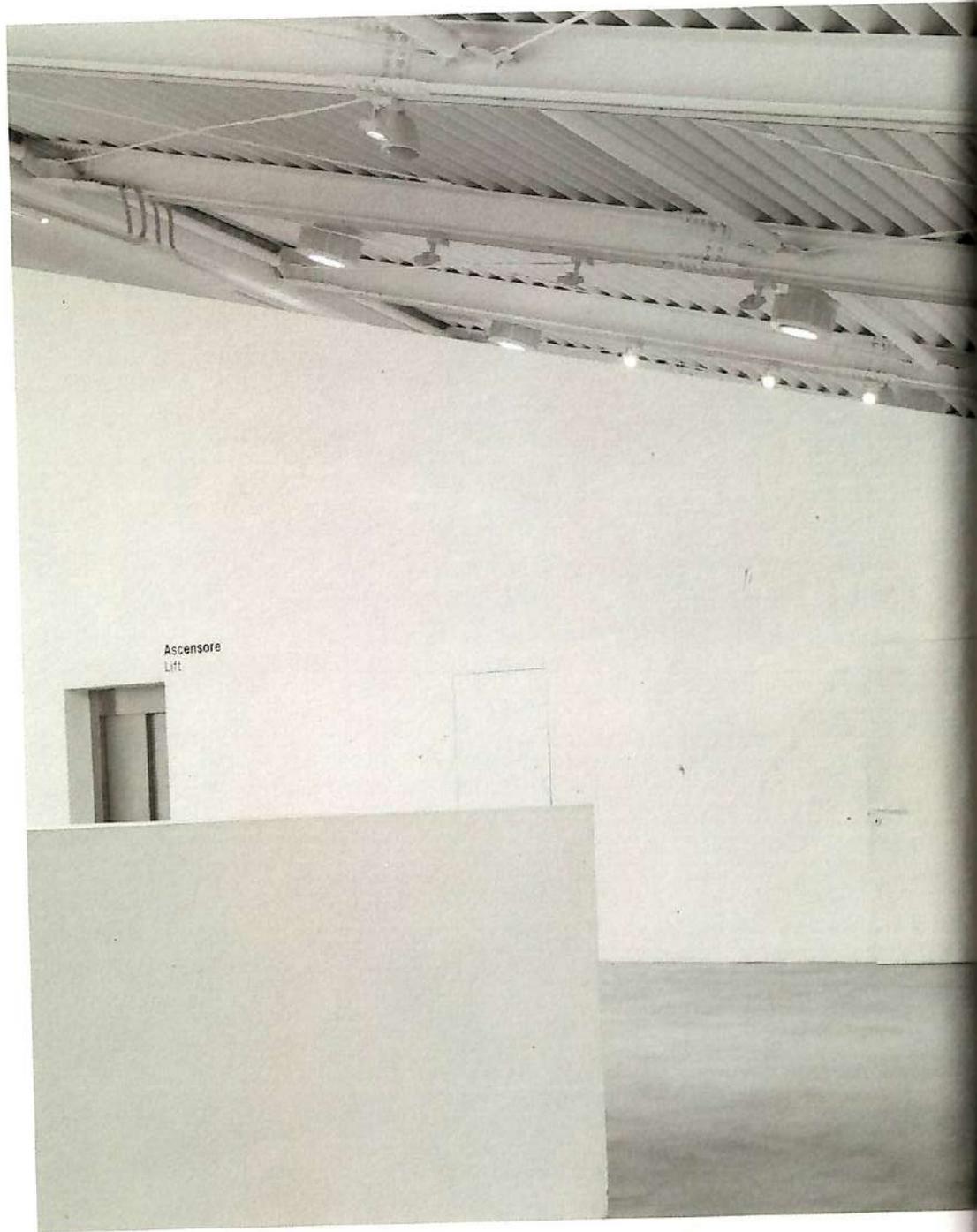
precedente complesso architettonico. Il primo era che l'ingresso non era evidente. Composto da una serie di cubi accostati uno all'altro, a ricordare l'architettura paratattica dell'industria tessile pratese, il museo di Italo Gamberini non aveva un focus chiaro sull'entrata. Il secondo problema era il fatto che una volta visitata la mostra, attraversate una dopo l'altra le stanze del museo, il pubblico doveva tornare sui suoi passi e compiere necessariamente un percorso a ritroso, in quanto l'uscita coincideva con l'ingresso. Maurice Nio ha risolto brillantemente questi due problemi, costruendo un semianello che abbraccia il vecchio edificio, creando un circuito continuo tra la prima e l'ultima stanza, al centro del quale ora appare, visibilmente, l'ingresso, collocato in direzione dell'incrocio delle strade principali.

L'ampliamento consente inoltre di ospitare parte della collezione. La raccolta delle opere infatti — costantemente in fieri e orientata negli ultimi anni a privilegiare anche la produzione artistica italiana e regionale — ha sollecitato l'urgenza di nuovi ambienti, destinati a ospitare stabilmente il ricco patrimonio della collezione.

Il progetto di Nio mira a favorire la permeabilità fra il centro e il suo territorio. Il nuovo volume, in forma di anello, riprendendo il disegno dell'originario parco circostante, si orienta verso la dimensione pubblica. Grazie alla nuova entrata, al bookshop e al ristorante situati all'interno di un corpo trasparente al piano terra, il Centro si rivolge all'esterno, sollecita curiosità, invita all'interazione, si apre alla città, mediato da un giardino sperimentale e da una ampia piazza. Il punto più alto del complesso espositivo è raggiunto da un elemento simile a un'antenna capace, da un lato, di rappresentare la volontà di captare le nuove







forme di creatività, dall'altro di denunciare la presenza importante di un luogo deputato alla loro promozione, di immediata visibilità sia per chi proviene dall'autostrada sia per chi arriva a piedi dalla città.

GLI SPAZI ESTERNI RIDISEGNATI

In vista della riapertura del Centro Pecci ampliato, è stata ridisegnata la sua parte esterna attraverso interventi di sistemazione che interessano l'area verde, le zone pedonali e la rete viaria per assecondare la forma circolare così come le funzioni culturali e commerciali previste al piano terra dall'ampliamento architettonico di Maurice Nio: un nuovo piazzale sul lato del viale della Repubblica introduce e conduce il pubblico al nuovo ingresso principale e all'ala del Centro Pecci dove sono collocati un art-shop e il nuovo bar-ristorante. Rispetto all'idea originaria del giardino museale, inteso come spazio di visita e contemplazione di sculture, è stata definita una soluzione diversa per l'area all'aperto: da spazio intimo, recintato da siepi e dedicato agli appassionati d'arte, diventerà un luogo aperto e di scambio continuo, culturale e formativo.

LA RIQUALIFICAZIONE DELL'EDIFICIO STORICO

Il progetto di riqualificazione dell'edificio storico ha portato alla realizzazione di una sala adibita a cinema /auditorium con 140 posti, strumentazione e impianto audio all'avanguardia, con l'ambizione di attrarre un pubblico di cinefili e appassionati. E' ancora in corso di realizzazione un bar bistrot che troverà la sua collocazione al pian terreno, con accesso anche dalla piazza del museo, vicino al teatro all'aperto e al cinema. A breve saranno disponibili anche i laboratori didattici.

LE GRANDI SCULTURE DEL CENTRO PECCI

In collegamento visivo col nuovo Centro Pecci, saranno riposizionate nelle prossimità sia la colonna spezzata d'acciaio inox *Exegi Monumentum Aere Perennius* di Anne e Patrick Poirier sia l'arco in cemento armato *Prato '88* di Mauro Staccioli (sulla rotatoria davanti al nuovo ingresso, fra viale Leonardo e viale della Repubblica); queste opere indicano le connessioni temporali, fra passato e futuro, e i collegamenti spaziali fra il Centro Pecci e i suoi dintorni. Nel giardino del Centro Pecci la funzione segnaletica e di richiamo svolta in precedenza dalle sculture monumentali è assunta adesso dalla nuova architettura di Nio e dalla sua "torre" con funzione simbolica di antenna. Ricollocate nelle vicinanze e nei dintorni del Centro Pecci le grandi sculture riacquisteranno la funzione originaria di landmarks collegati all'identità e all'attività del Centro, come già avvenuto per la Stele "cosmica" di Eliseo Mattiacci riposizionata sul viale della Repubblica davanti al Tribunale di Prato.

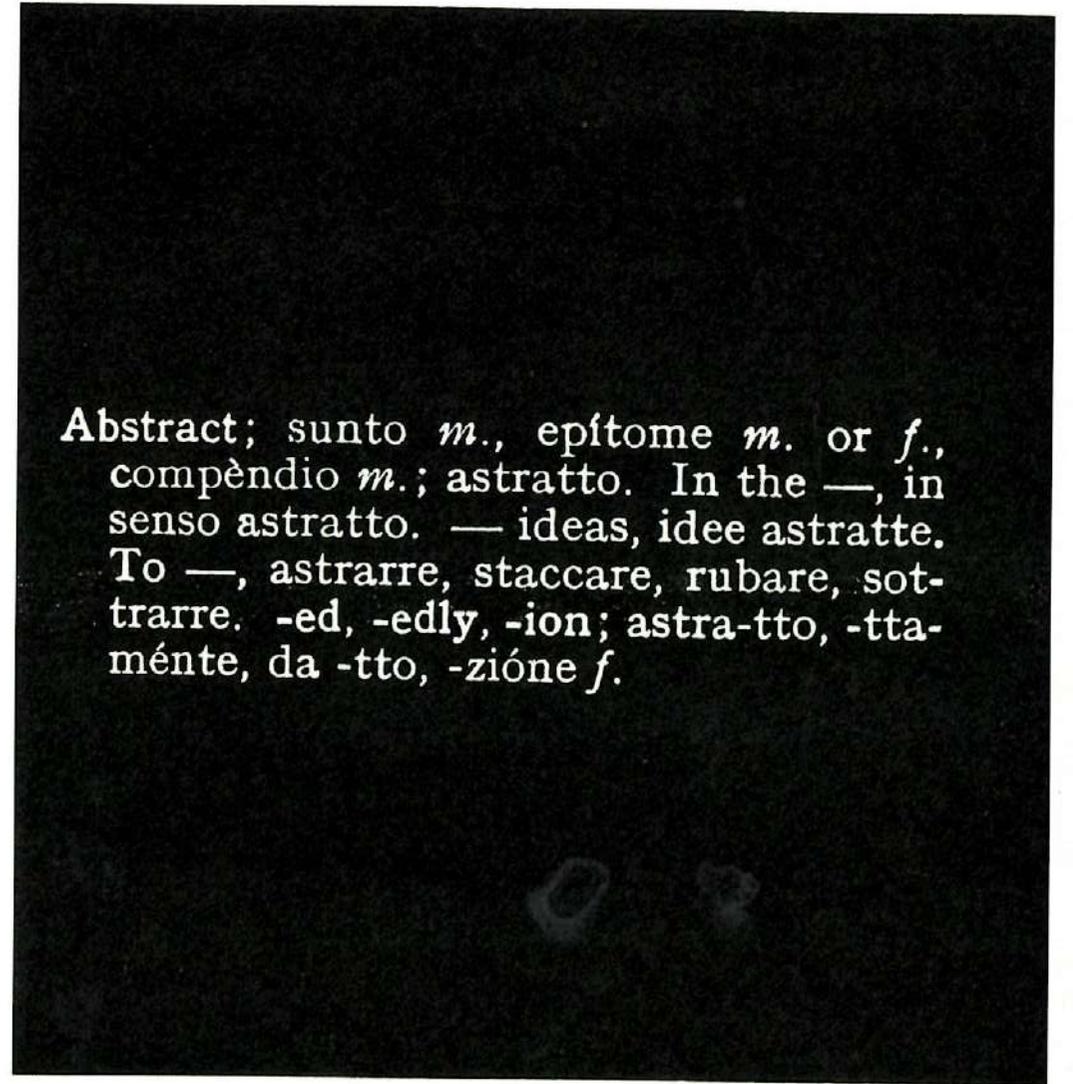
LA COLLEZIONE DEL CENTRO PECCI

La collezione del Centro Pecci include più di mille opere di oltre trecento artisti, in prevalenza sculture, installazioni e ambienti, dipinti e opere video, realizzati dagli anni Cinquanta del Novecento ad oggi e acquisite per lo più in seguito a mostre. Di particolare rilievo risultano lavori di vari esponenti dell'Arte Povera e della Transavanguardia italiana e internazionale, così come di artisti dell'ex URSS e della fotografia d'artista. Vari esempi della recente produzione artistica italiana ed europea sono stati acquistati dagli Amici del Museo e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, altri provengono dalla collezione

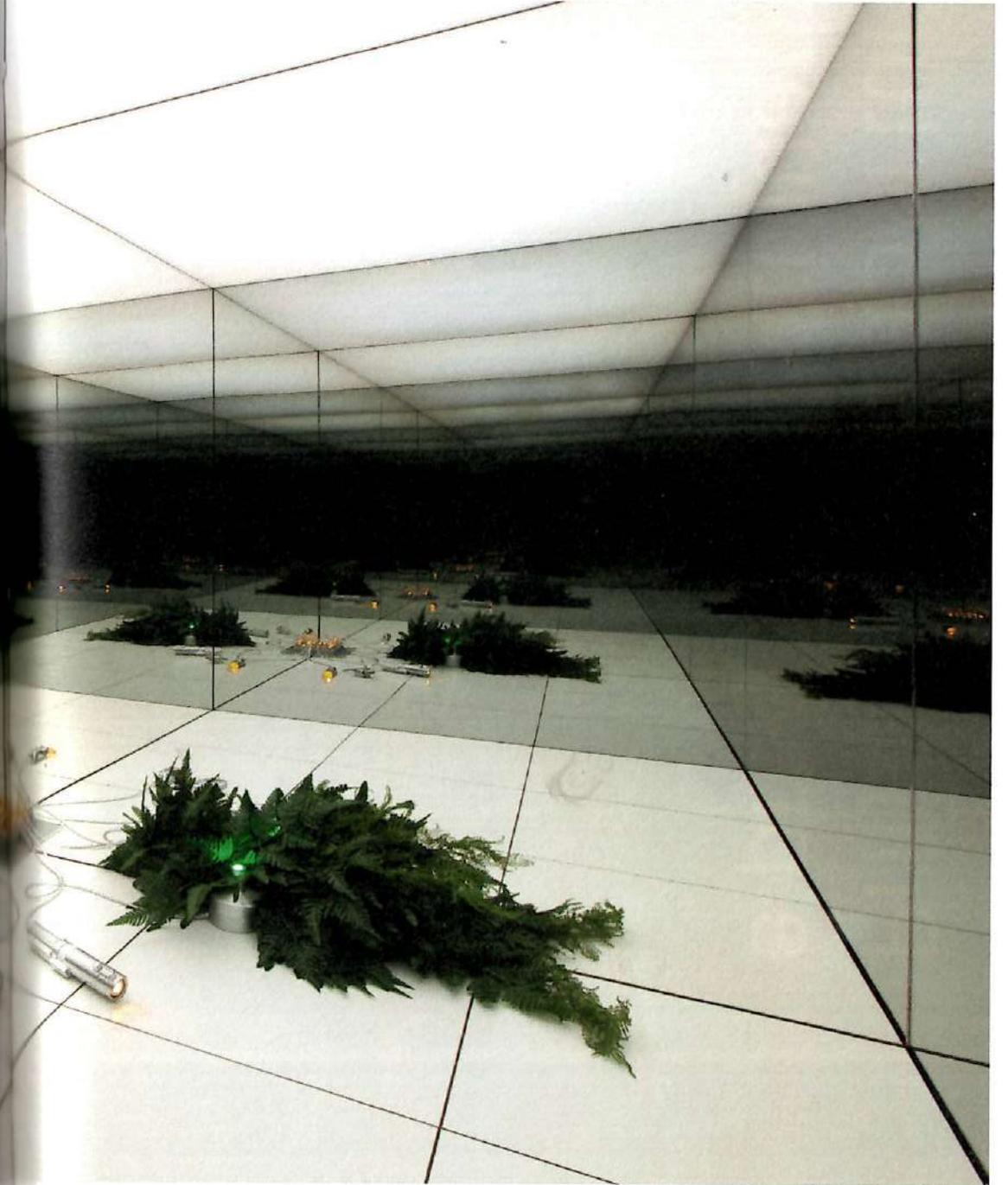
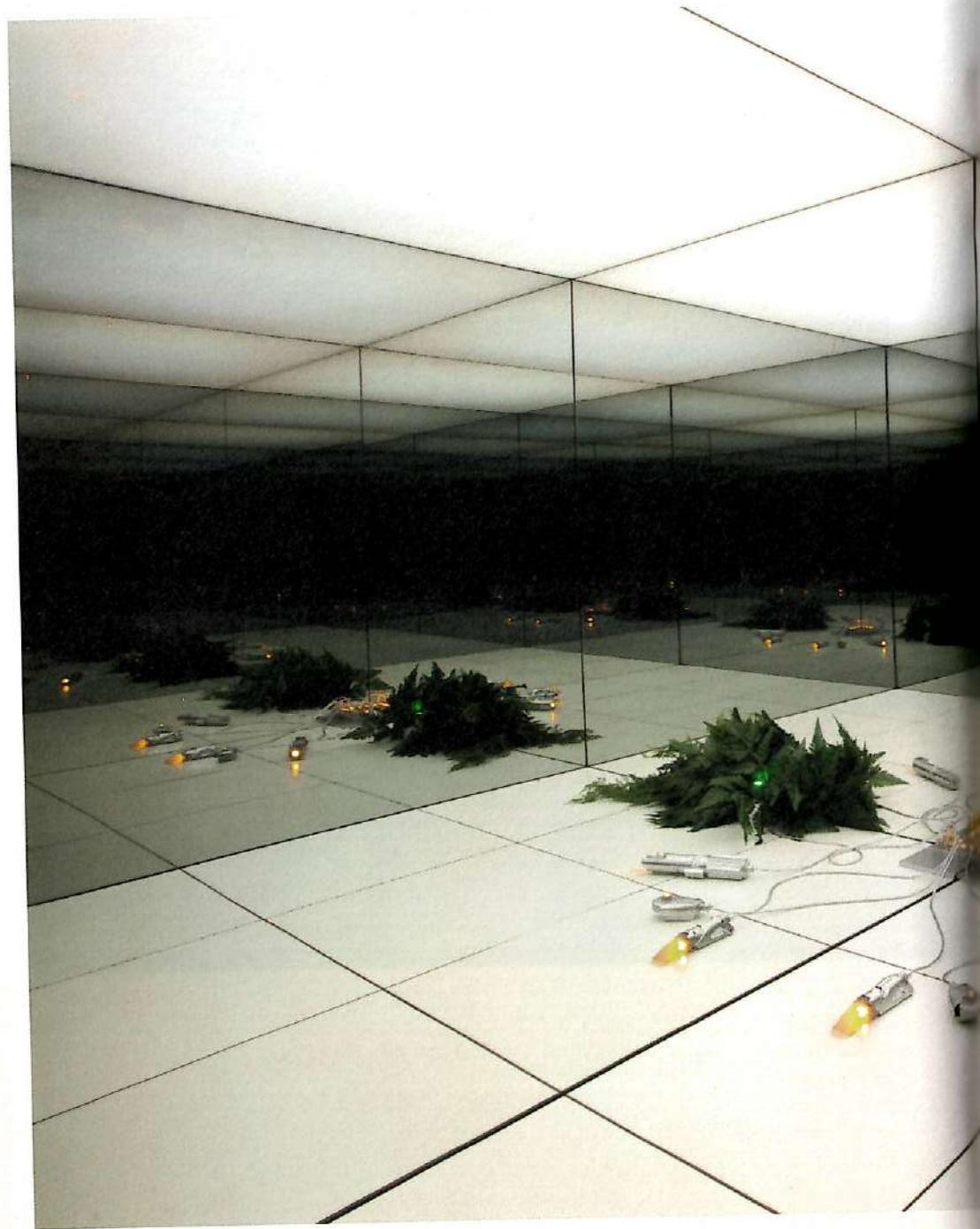


privata della famiglia pratese Beccaglia. La raccolta comprende inoltre un vasto nucleo di opere e progetti di Poesia Concreta, Poesia Visiva, esperienze visuali di musicisti e performers donati dal mercante pratese Carlo Palli. Altri nuclei della raccolta sono dedicati all'Architettura radicale, al Cinema d'artista in Toscana dal 1964 al 1980, al libro d'artista, mentre fondi specifici di opere sono stati donati dalla famiglia del poeta visivo Luciano Ori e provengono dall'archivio dell'artista fiorentino Mario Mariotti e dal deposito di opere di Leonardo Savioli e di sua moglie, l'artista Flora Wiechmann, donati alla Regione Toscana insieme allo studio dell'architetto modernista fiorentino.

Nel 2015 la collezione si è arricchita di un cospicuo comodato di opere pittoriche e fotografiche provenienti dalla collezione dell'industriale di origini pratesi Alessandro Grassi, incentrata su ricerche artistiche italiane e internazionali sviluppate negli anni Ottanta e Novanta e da un nucleo di opere interattive della collezione di Stefano Coluccini.



Abstract; sunto *m.*, epítome *m.* or *f.*,
compèndio *m.*; astratto. In the —, in
senso astratto. — ideas, idee astratte.
To —, astrarre, staccare, rubare, sot-
trarre. -ed, -edly, -ion; astra-tto, -tta-
ménte, da -tto, -zióne *f.*



Prima della riapertura e progetti continuativi

Il sito

Il nuovo sito internet del Centro Pecci non è solo un canale per promuovere e dare informazioni sul museo. Oltre infatti alla tradizionale sezione informativa su mostre, eventi ed attività educative vuole essere una piattaforma per la ricerca e la discussione sui diversi campi della conoscenza. I contenuti sono collegati in base a tag e la struttura è basata su un sistema di codifica intuitivo che riflette il metodo di lavoro usato nel dipartimento ricerca del Centro Pecci. Il sito internet, creato dallo studio grafico Muttnik e sviluppato da QZR Studio, riflette quindi la nuova missione del Centro Pecci non solo luogo per esporre e conservare opere d'arte, ma anche un playground interdisciplinare in cui teatro, danza, musica, cinema e letteratura interagiscono.

Il Journal

Sul sito centropecci.it si sviluppa adesso e nel triennio 2017-2019 uno spazio virtuale di "costruzione" dei progetti espositivi in preparazione e/o in corso, arricchito da anticipazioni, video e fotografie di backstage, interviste coi protagonisti e approfondimenti. Si tratta di un luogo partecipato, interattivo e aperto a tutti, un esperimento che riformula il concetto stesso di esclusività dell'informazione, anticipando i contenuti delle esposizioni, mettendoli a disposizione di tutti e soprattutto modificandoli progressivamente a seconda della partecipazione del pubblico, del flusso di contributi e degli stimoli ricevuti: è un nuovo modo di comunicare la mostra e le attività del Centro attraverso la condivisione con le comunità online che, quotidianamente, interagiscono sui social media.

- *La fine del mondo*, di Fabio Cavallucci | 11 marzo 2016
- *Le collezioni Guggenheim al CID Arti visive*, di Redazione | 22 marzo 2016
- *Frammenti / L'importanza di immaginare*, di Fabio Beltram | 24 marzo 2016
- *Alla ricerca del presente*, Intervista a Julian

Charrière | 11 aprile 2016

- *A lezione nello spazio*, Intervista a Stefano Catucci | 15 aprile 2016
- *It's just the end, darling...*, di Redazione | 28 aprile 2016
- *Apocalypse now*, di Wlodek Goldkorn | 29 aprile 2016
- *Il cartografo dell'umanità*, Intervista a Qiu Zhijie | 11 maggio 2016
- *L'equazione del Giudizio universale*, Intervista a Piergiorgio Odifreddi | 19 maggio 2016
- *Taxi Utopia*, Intervista a Paco Ignacio Taibo II | 3 giugno 2016
- *Verso il futuro, nonostante tutto*, Intervista a Carlos Garaicoa | 10 giugno 2016
- *La fine del lavoro e la fine del mondo*, di Gian Marco Montesano | 17 giugno 2016
- *In bilico sulla fune*, Intervista a Pascal Gielen | 22 giugno 2016
- *Non è fantascienza, è ibernazione*, Intervista a Matteo Cerri | 30 giugno 2016
- *Addio alla Fine*, di Emilio Greco e Pieter C. Scholten | 12 luglio 2016
- *Multidisciplinaria. Arte totale*, di Renato Barilli | 21 luglio 2016
- *Nell'Universo la fine, a volte, è un nuovo inizio*, di Marco Morelli | 29 luglio 2016
- *Homo metaforicus. L'origine dell'arte*, di Fabio Martini | 5 agosto 2016
- *Ominide, dove sei?* Intervista a Damiano Marchi | 12 agosto 2016
- *La fine del mondo. Ancora*, di Daniele Pugliese | 25 agosto 2016
- *Preludio allo spazio*, di Joanna Demers | 6 settembre 2016
- *Venire al mondo*, di Paolo Tozzi | 19 settembre 2016
- *Senza perdere la terra*, di Luis Sepúlveda | 12 ottobre 2016
- *Un mondo di marionette*, Intervista a Agrupación Señor Serrano | 21 ottobre 2016
- *Padroni del nostro futuro?* Intervista a Noam Chomsky | 30 novembre 2016



Il programma educational

Anche per il 2016, molto prima della riapertura, il Centro Peccilli ha proposto una consistente azione educativa rivolta ai differenti pubblici, indirizzata alla comprensione dell'arte non tanto sul piano manuale, ma soprattutto su quello concettuale. L'offerta educativa è partita con workshop nelle scuole che tanto successo hanno riscontrato nelle stagioni passate, che nell'anno scolastico 2015/2016 hanno raggiunto 150 classi di una vasta area che comprende le province di Prato, Firenze, Pistoia, Lucca e Siena. 20 workshop diversi, per scuole di ogni ordine e grado, hanno rappresentato un'offerta vastissima che ha ottenuto un largo successo, da Lucca all'Abetone.

A partire dalla riapertura sono iniziate anche le attività negli spazi del Centro: visite guidate e laboratori per studenti, famiglie, adulti, anziani e nuovi cittadini. Per i ragazzi, l'arte è stata un'occasione per leggere e comprendere il mondo. I laboratori per ragazzi e famiglie, basati sull'interdisciplinarietà, partono da questa consapevolezza e si pongono l'obiettivo di aiutare a capire il mondo, confrontando i giovani con la complessità dell'attualità e della vita, a partire dall'arte. La nuova avveniristica architettura del Centro Peccilli è al centro della riflessione di laboratori sulla costruzione, sullo spazio e la città, proposti alle scuole per tutto l'arco dell'anno scolastico.

Le visite e i laboratori per le scuole dedicati alla mostra inaugurale propongono percorsi differenziati per ordine e grado.

Per la scuola dell'infanzia, *In viaggio con Laika*, *Tutti i colori dell'universo* e *L'artista smemorato*, adottando il metodo della narrazione indicano azioni educative

propedeutiche all'analisi visuale, spaziale e cromatica; l'interdisciplinarietà che informa la mostra è spunto per due percorsi interattivi per i più piccoli dedicati rispettivamente al suono e al movimento.

Le visite e i laboratori proposti per la scuola primaria, *Big Bang Orchestra*, *A passo di Robot* e *Animali animati* mettono in dialogo discipline artistiche quali la musica, la danza e il cinema delle origini, mentre altre proposte sono strutturate a partire dai programmi scolastici su tematiche quali l'evoluzione della Terra e dell'uomo, o la casa nella storia e nelle varie culture. I laboratori nelle classi, ideati a partire dagli spunti forniti dagli artisti contemporanei, stimolano in maniera creativa nei ragazzi abilità legate alla matematica e allo studio della natura. L'educazione alla cittadinanza e all'integrazione è al centro delle attività ideate per la **scuola secondaria di primo grado**, *Astrocittadini*, *La storia infinita*, *Ritmi stellari*; i laboratori in classe mirano a stimolare le capacità di osservazione e analisi critica dei ragazzi nei confronti della realtà circostante.

Per la scuola secondaria di secondo grado sono stati strutturati otto percorsi tematici in mostra, che pongono l'arte contemporanea in dialogo con le altre discipline, quali la letteratura, la storia, la filosofia, la fisica e la geologia. I laboratori in classe, *Prima lezione di arte contemporanea*, *Ciak si postproduce* e *Archivi senza polvere*, suggeriti per le classi in cui è assente l'insegnamento della storia dell'arte, introducono argomenti e tematiche che è possibile approfondire alla mostra. Visite specialistiche e tematiche sono proposte anche per le **università italiane** e sono disponibili in lingua inglese e cinese per le università straniere in Italia e per le scuole di lingua.

Per gli adulti, alle visite guidate e tematiche si sono affiancati laboratori pratici e manuali, alcuni progettati in collaborazione con artisti di varie discipline, come il workshop *Scrivere il movimento* della performer Ana Livia Cordeiro, mentre per le aziende sono state previste attività di team building e visual thinking strategy, a partire dalle istanze sollevate dalla mostra.

Per gli stranieri e per la terza età, il tema della memoria, legato alla casa e agli oggetti d'affezione, trasversale a diverse opere in mostra, è al centro delle proposte.

ARTE PER TUTTI

Gennaio / Febbraio

Si tratta di una serie di corsi di avvicinamento alle arti contemporanee rivolti a tutti coloro che vogliono conoscere più da vicino artisti e principali movimenti dal Novecento fino all'epoca che stiamo vivendo. Un viaggio attraverso momenti esaltanti della creatività umana che hanno lasciato il segno e che possono servire ancora oggi, a vecchie e nuove generazioni, per affrontare argomenti e tematiche contemporanee. Non solo le arti visive, ma in linea con la nuova mission del Pecci, che lo vuole "centro delle arti", anche la storia dell'architettura, della danza e della musica sono state trattate dai relatori, suddivise per gruppi, a cadenza settimanale. Un progetto che per vastità e complessità non trova molti riscontri nella programmazione di istituzioni simili. Ogni settimana esperti riconosciuti e giovani studiosi dei vari ambiti artistici e periodi storici presi in esame hanno introdotto il pubblico ai temi e ai fatti rilevanti, ai protagonisti e alle opere principali, servendosi di immagini e documenti audio e video.

Tra gennaio e febbraio 2016 gli argomenti trattati sono stati i seguenti:

Arte

- L'alba del nuovo secolo (25/1)
- Tra Romanticismo e Realismo (1/2)
- L'Italia dell'Ottocento: da Hayez ai Macchiaioli (8/2)
- La rivoluzione degli impressionisti (15/2)
- L'ombra è un colore. Sulle tracce di Paul Cézanne (22/2)
- Paul Gauguin, Vincent Van Gogh (29/2)

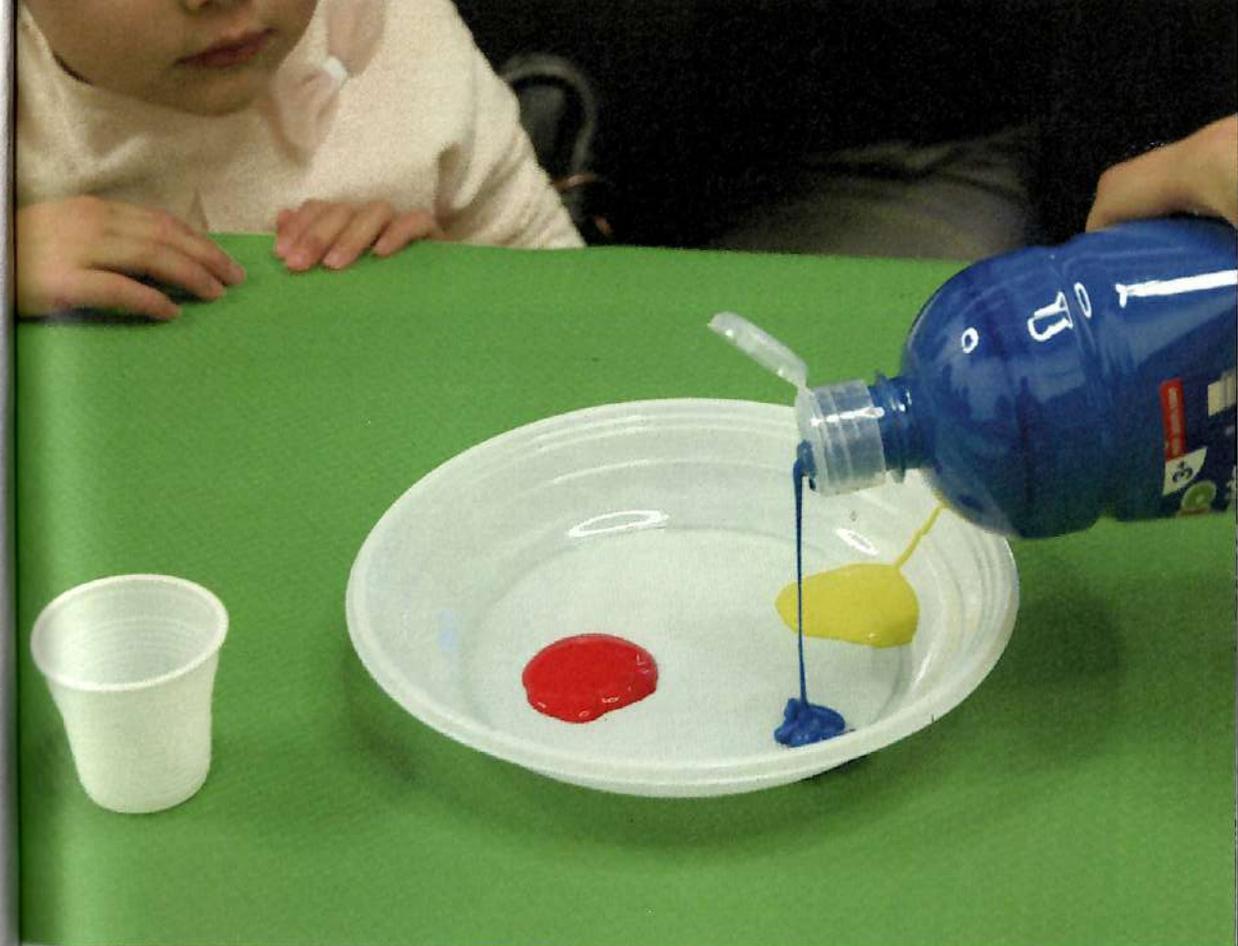
Musica

- Il Romanticismo in musica (27/1)
- I profeti romantici (3/2)
- Il pianoforte romantico (10/2)
- Verdi e l'opera romantica italiana (17/2)
- L'opera d'arte totale di R. Wagner (24/2)

PECCI SCHOOL

Dopo il Grand Opening del 16 ottobre, il programma di lezioni di avvicinamento alle arti è stato riproposto per l'annualità 2016-2017 con il nome di Pecci School, un programma di lezioni dal respiro multidisciplinare: oltre quaranta incontri dedicati ai più importanti protagonisti del Novecento e della contemporaneità, dalla storia all'arte, dalla musica al cinema passando per il teatro. Uno strumento semplice e sintetico per chi aspiri a strutturare meglio le sue conoscenze, per chi voglia ripassare i principali avvenimenti del XX secolo, per chi intenda dotarsi di una mappa concettuale da approfondire in seguito. Ogni settimana – il lunedì e il mercoledì, dalle ore 21 alle ore 23 – esperti riconosciuti introducono il pubblico alle opere dei protagonisti del Novecento e della contemporaneità, con l'aiuto di immagini, musica e video. Tra novembre e dicembre si sono svolte le seguenti lezioni:

- Introduzione (17 Ottobre)



Arte. Le avanguardie

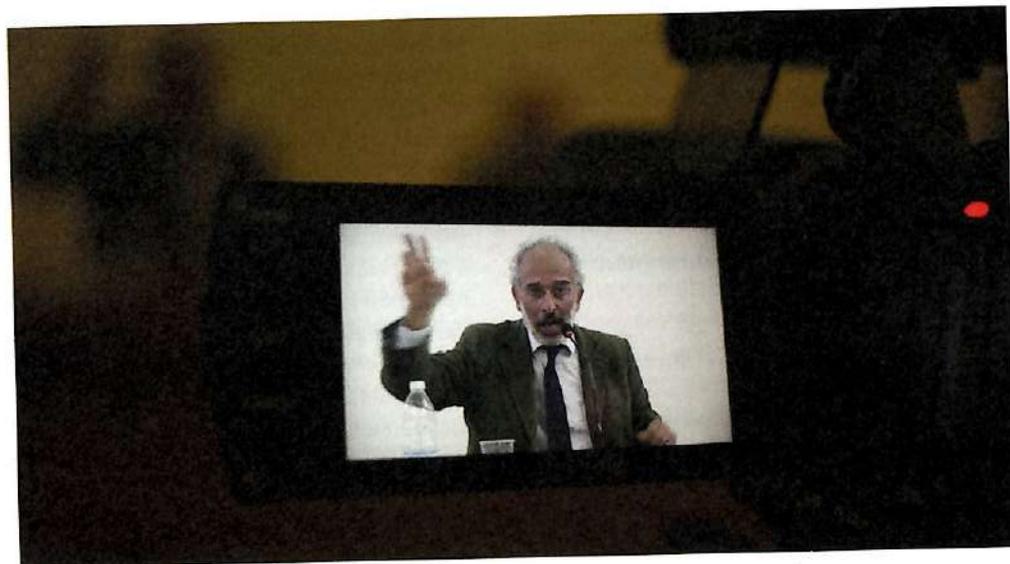
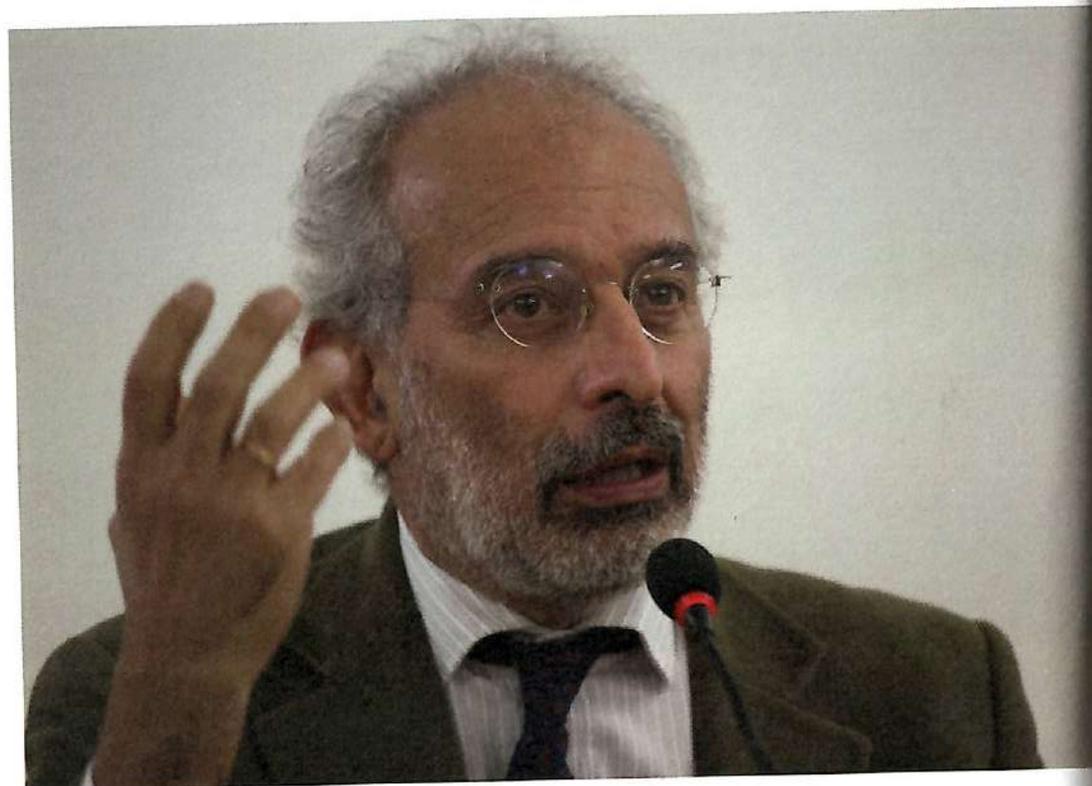
- Picasso e il cubismo (24/10)
- Matisse e il Fauvismo (31/10)
- Boccioni e il Futurismo (7/11)
- Kandinsky e l'Astrattismo (14/11)
- Duchamp e il Dada (21/11)
- De Chirico e la Metafisica (28/11)
- Dalì e il Surrealismo (5/12)
- Pollock e l'Action Painting (12/12)

Cinema. Dalle origini al contemporaneo

- Dal muto al sonoro (2/11)
- Classicità. Il cinema dei grandi studios (9/11)
- Classicità. Maestri sovversivi (16/11)
- Modernità. Truffaut, Godard e la Nouvelle Vague (23/11)
- Modernità. I maestri degli anni '60 (30/11)
- Il cinema della Post-Modernità (7/12)

ATTIVITÀ ESPRESSIVE CON L'ASL

Il Centro Pecci propone, in collaborazione con l'ASL di Prato, un laboratorio artistico-terapeutico rivolto ad adulti e adolescenti in cura presso i servizi del locale Dipartimento di Salute Mentale. Sotto la guida di qualificati arteterapeuti, con cadenza settimanale a stretto contatto con i programmi del Centro Pecci, le attività laboratoriali si focalizzano sulla coltivazione e il potenziamento dell'espressione individuale nell'ambito delle arti visive contemporanee. Per ampliare ulteriormente gli strumenti e le esperienze nel campo espressivo sono invitati artisti ed esperti di varie discipline. Ciclicamente si organizzano laboratori "misti", rivolti a pazienti psichiatrici e non: una vera occasione d'incontro e scambio per tutti attraverso la pratica espressiva.



Conferenze / Uomini in guerra

Serie di incontri a cura del giornalista Wlodek Goldkorn con alcune delle personalità più importanti a livello nazionale e internazionale per i quali la guerra e i conflitti rappresentano una delle esperienze fondamentali per analizzare le dinamiche culturali, sociali, antropologiche e geopolitiche di una società in cui la guerra ha ormai assunto molteplici forme e modalità.

MARCO BELPOLITI
IN DIALOGO CON MARIA CRISTINA CARRATÙ

19 Gennaio 2016

Belpoliti ha raccontato il complesso e profondo universo di Primo Levi, a cui ha dedicato il suo ultimo libro *Primo Levi di fronte e di profilo* (Guanda Editore, 2015). Un viaggio dentro l'universo dell'intellettuale torinese, alla scoperta della sua personale visione del conflitto, passando dalla letteratura alla fotografia, dall'antropologia alla chimica.

DONATELLA DI CESARE
IN DIALOGO CON SERGIO GIVONE

2 Febbraio 2016

Due filosofi si interrogano, in dialogo con il pubblico, su alcune questioni cruciali della contemporaneità: quali sono i rapporti tra popolo, nazionalità e Stato nell'epoca della globalizzazione? Quanto contano i confini di un territorio per definire l'identità di chi lo abita? Che cos'è oggi la pace e come la si può costruire?

GAD LERNER
IN MIGRAZIONE PERMANENTE

16 Febbraio 2016

Il giornalista Gad Lerner, in conversazione con il direttore del Centro Pecci Fabio Cavallucci, per l'ultimo appuntamento di Uomini in guerra ha

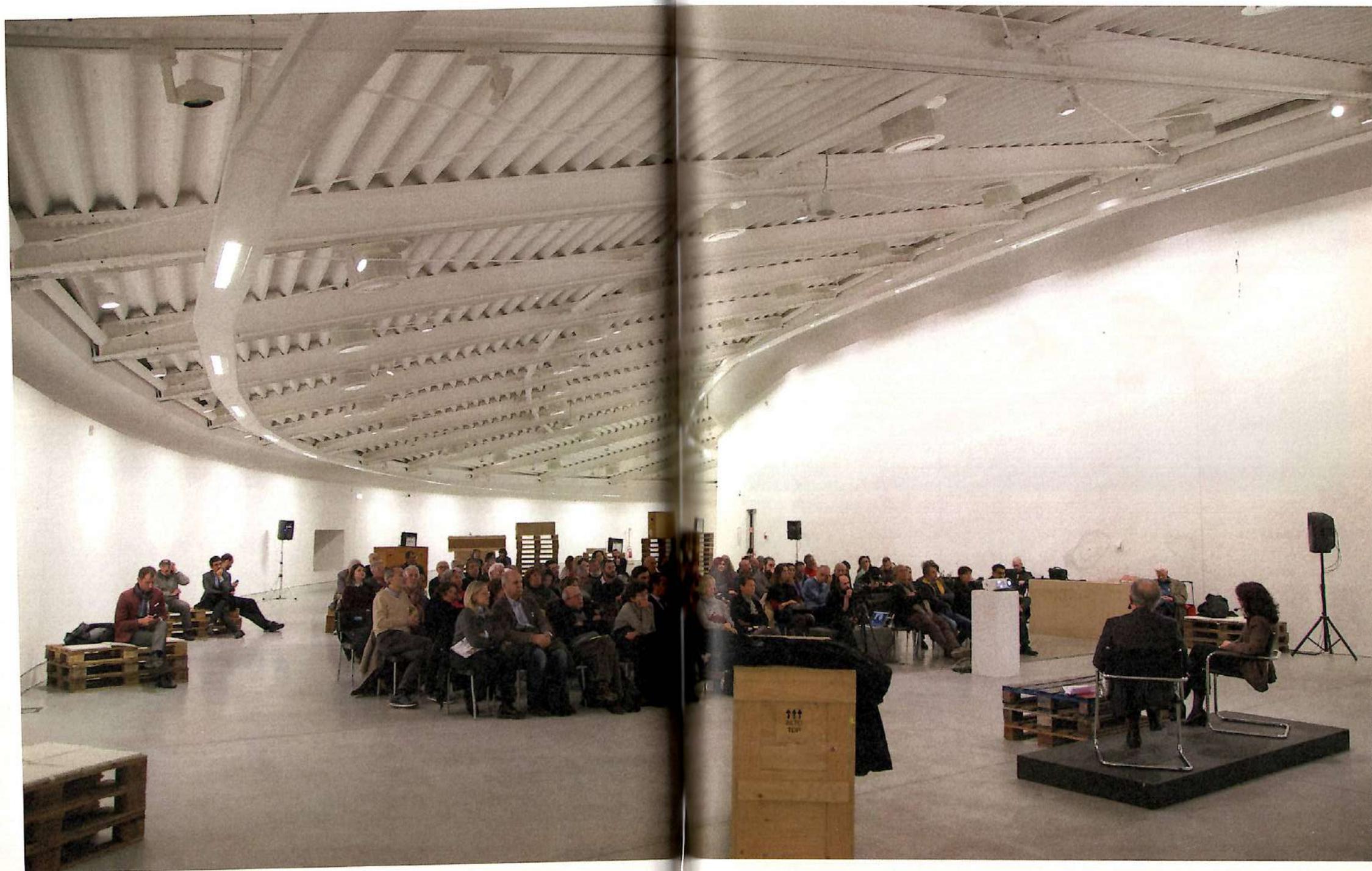
analizzato il fenomeno delle migrazioni, affrontando uno dei temi sempre centrali della nostra cronaca. Chi sono questi migranti? Un dramma e una minaccia sociale di cui avere paura? Un'opportunità economica? Un effetto della globalizzazione e dell'apertura dei confini europei, confini che però sembrano tornare ad inasprirsi, tanto da mettere in discussione la convenzione di Schengen? E quali sono le differenze tra vecchi e nuovi flussi migratori?

WLODEK GOLDKORN,
CONVERSAZIONE CON IL
DIRETTORE DEL CENTRO PECCI
FABIO CAVALLUCCI

8 Novembre 2016

Attraverso il suo libro *Il bambino nella neve* (Feltrinelli) Goldkorn ha affrontato temi come il passato, la memoria, la responsabilità personale e collettiva di fronte alla guerra. Wlodek Goldkorn è da molti anni una voce conosciuta della cultura italiana, ha intervistato grandi artisti, scrittori, premi Nobel, e raccontato molte storie – mai la sua personale. Quella di un bambino nato da genitori scampati agli orrori della seconda guerra mondiale, che abitava in una casa abbandonata dai tedeschi in fuga, ancora piena di piatti e mobili provvisti di svastica, che crebbe nel vuoto di una memoria familiare impossibile da raccontare, impossibile da dimenticare, impossibile da vivere.







Conferenze / Presentazione di libri

La presentazione di libri riguarda cicli tematici sull'arte pubblica, l'architettura, lo spazio urbano, il design bio- sostenibile, ecc. Incontri con gli autori e con artisti o architetti/progettisti sono stati organizzati in parallelo all'attività espositiva o collegati direttamente alla programmazione di eventi di cinema, musica, danza per l'intero triennio 2017-2019.

SUPER SUPERSTUDIO

28 gennaio 2016

Per il primo appuntamento viene presentato *Super Superstudio* (Silvana Editoriale, 2015), il catalogo della mostra al PAC di Milano dedicata al gruppo fiorentino di architetti Superstudio. I curatori Vittorio Pizzigoni e Valter Scelsi, insieme agli autori e protagonisti Adolfo Natalini e Gian Piero Frassinelli hanno presentato al pubblico il lavoro del gruppo, attraverso una vasta antologia di testi e un ampio repertorio di opere e documenti. Nell'occasione sono stati esposti i progetti di Superstudio Monumento continuo – *New New York*, 1969 (ed. 100/100) *Istogrammi d'architettura*, 1969 (ed. VII/XV) *Niagara o l'architettura riflessa*, 1970 (ed. III/XV).

L'incontro ha avuto il patrocinio ed è stato accreditato dall'Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori Provincia di Prato.

LUCIO FONTANA, MANIFESTI, SCRITTI, INTERVISTE, A CURA DI ANGELA SANNA

11 febbraio 2016

La curatrice ha raccontato il lavoro teorico dell'artista attraverso una vasta raccolta di documenti da cui emergono, insieme alla teorizzazione dello Spazialismo, le sue opinioni sull'arte del momento e sui vari ambiti artistici che egli ha esplorato: dalla ceramica alla scultura, dalla pittura agli interventi ambientali.

Nell'occasione è stata esposta al pubblico l'opera di Lucio Fontana *Concetto spaziale. Attesa* (1960), dalla collezione del Centro Pecci. L'intervento della curatrice è stato accompagnato dalla lettura di alcuni brani del volume affidata al giovane attore Filippo Baglioni.

RENATO MAMBOR / P. SPECIALE, NATO RE MAGIO

25 febbraio 2016

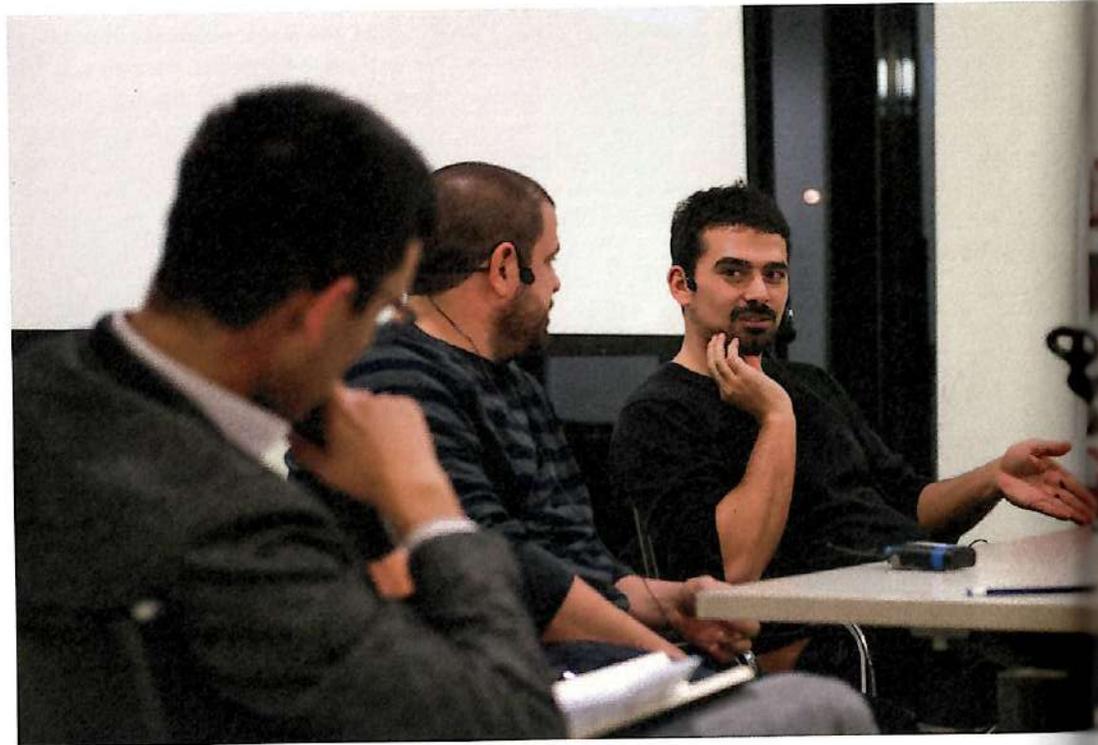
Il volume, scritto da Renato Mambor con la compagna Patrizia Speciale, ripercorre il percorso artistico e umano dell'artista, dalla carriera come attore nei primi western italiani alla nascita della compagnia di teatro sperimentale del Gruppo Trousse, fino ad arrivare agli ultimi giorni di vita. Per l'occasione è stata esposta l'opera di Renato Mambor *L'osservatore e le coltivazioni* (1991), dalla collezione del Centro Pecci.

Sono intervenuti Patrizia Speciale, gli attori Igor Horvat e Anahi Traversi, il musicista Zeno Gabaglio, Maria Grazia Messina, docente di Storia dell'Arte Contemporanea all'Università di Firenze.

PIETRO GAGLIANÒ, MEMENTO. L'OSSESSIONE DEL VISIBILE, POSTMEDIA BOOKS

17 novembre 2016

Si tratta di una riflessione sulla criticità della memoria collettiva, sulle estetiche del potere, sulle forme di una narrazione alternativa. Dagli apparati delle forze egemoniche alle esperienze del contro-monumento, dalla pianificazione urbana al controllo tentacolare sul tempo nel postfordismo, si scopre nell'ossessione per il visibile, la linea di frizione tra la capacità eversiva dell'arte e la colonizzazione



dell'immaginario nella società dello spettacolo. Memento parte dal caso del mai compiuto monumento a Costanzo Ciano a Livorno, costeggiando l'estetica dei totalitarismi europei, e analizza alcune possibilità dell'arte internazionale negli ultimi trent'anni, fino a un volo radente sulle più recenti sperimentazioni degli artisti italiani nell'approcciare la materia del potere, le sue forme, le sue narrazioni e le alternative, nella condivisione e nella partecipazione.

DANIELE RIELLI, STORIE DA MONDO NUOVO, ADELPHI

24 novembre 2016

Il giornalista **Daniele Rielli** (*Quit the doner*) ha presentato il suo ultimo libro *Storie dal mondo nuovo*, raccolta dei suoi pezzi più

famosi ed ormai diventati leggendari: il matrimonio supermiliardario e ultrakitsch di due indiani in un Salento più simile a Bollywood che alla Puglia; il raduno di startupper tecnologici a Londra dove si presentano docce elettroniche e telecomandi "unici e intelligenti" per la casa; l'incontro newyorchese con il mitico Frank Serpico. Filo rosso, la volontà di frequentare «non i cosiddetti "avamposti culturali", sempre, si capisce, autonominati, bensì le periferie, le aziende, o quegli autobus che Zavattini consigliava agli sceneggiatori di prendere ogni tanto».

Progetti speciali

**ARTE CONTEMPORANEA
 AL PALAZZO DELLA CAROVANA
 DI PISA**

(progetto in collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa)

Prosegue anche nel 2016 la

collaborazione con la Scuola Superiore Normale di Pisa, attraverso il rinnovamento dell'esposizione di opere d'arte contemporanea nella sede storica del vasariano Palazzo della Carovana, con visite, incontri pubblici e conferenze organizzati in sinergia in entrambe le sedi, con studi specifici sulle opere del Centro Pecci da parte degli studenti d'arte contemporanea della Scuola, con collaborazioni da attivare come quella col sistema di realtà virtuale CAVE del DREAMSLab.

**ACCORDI E COLLABORAZIONI
 CON ALTRI ENTI E ISTITUZIONI
 PUBBLICHE NAZIONALI,
 INTERNAZIONALI ED ALTRO**

Il Centro Pecci partecipa attivamente alla rete di AMACI - Associazione Musei d'Arte Contemporanea Italiani e di Pratomusei (Centro Pecci, Museo di Palazzo Pretorio, Museo del Tessuto e Musei Diocesani di Prato). Ha inoltre sottoscritto convenzioni per la formazione artistica in collaborazione con le Accademie di Belle Arti di Firenze e di Carrara, con l'Università degli Studi di Firenze - Dipartimenti S.A.G.A.S. e Architettura, con la Scuola Normale Superiore di Pisa. Collabora stabilmente a progetti sulla conservazione dell'arte contemporanea con l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, l'Istituto di Fisica Applicata IFAC-C.N.R. di Sesto Fiorentino e l'Università degli Studi di Pisa - Dipartimento di Chimica. Ha attivato inoltre rapporti di collaborazione e scambio fra le arti e le scienze con la Biblioteca Nazionale

Centrale di Firenze, il Museo Fiorentino di Preistoria Paolo Graziosi, il Museo Leonardiano di Vinci, il Museo di Scienze Planetarie di Prato, il Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, il Museo Galileo di Storia della Scienza di Firenze.

Ha infine sviluppato collaborazioni territoriali con i Comuni di Carmignano (PO), Calenzano (FI), Certaldo (FI), Impruneta (FI), Montale (PT), Montelupo (FI), Montemurlo (PO), Montevarchi (AR), Poggibonsi (SI), San Casciano (FI), San Gimignano (SI), San Giovanni Valdarno (AR), Santa Croce (PI), Scandicci (FI), Vernio (PO) per la promozione e diffusione dell'arte contemporanea.

**CANTIERE TOSCANA
 CONTEMPORANEA**

Progetto di sperimentazione di una rete d'arte contemporanea in Toscana finalizzata a definire nuovi modelli formativi e produttivi. Cantiere Toscana riunisce soggetti del territorio regionale interessati a sperimentare una nuova rete di lavoro che sviluppi le linee individuate dal Laboratorio Toscano, nato nel 2015 in occasione del primo Forum dell'arte contemporanea italiana, promosso dal Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato.

Il Grand Opening Le mostre e gli eventi

Prologo

Attendendo la riapertura al pubblico del Centro Pecci ampliato e rinnovato, un'importante cornice di collaborazioni ha reso possibile l'esposizione di alcune opere emblematiche della sua collezione d'arte contemporanea in prestigiose sedi istituzionali della regione.

Il programma espositivo, curato dal conservatore del Centro Stefano Pezzato, ha fatto da introduzione alla grande mostra internazionale, portando opere di Anish Kapoor, Remo Salvadori, Michelangelo Pistoletto, Mario Merz, Daniel Spoerri, Giulio Paolini, Hermann Nitsch in spazi come il Museo di Scienze Planetarie di Prato, la Biblioteca Nazionale Centrale, il Museo di Preistoria e il Museo di Storia Naturale "La Specola" a Firenze, il Museo Leonardiano di Vinci, la Scuola Normale Superiore di Pisa, il Duomo di Prato. Attraverso la presentazione delle opere, il Prologo ha teso a manifestare i luoghi con cui il Centro Pecci ha stabilito un rapporto di collaborazione per la costruzione dei contenuti della mostra inaugurale. Per questa ragione si è trattato principalmente di ambiti di carattere scientifico, per i quali i direttori o membri dello staff hanno scritto testi, realizzato conferenze, prestato materiali per la mostra di apertura.

ANISH KAPOOR AL MUSEO DI SCIENZE PLANETARIE DI PRATO

17 settembre 2016 / 19 marzo 2017
Opening 16 settembre 2016 /
ore 18.00

Al Museo di Scienze Planetarie di Prato è stata presentata l'opera di Anish Kapoor, *Here and There* (1987), acquisita in occasione della prima mostra del Centro Pecci (Europa Oggi, 1988, a cura di Amnon Barzel).

REMO SALVADORI ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

24 settembre 2016 / 19 marzo 2017
Opening 24 settembre 2016 /
ore 11.00

Alla Biblioteca Nazionale di Firenze, in occasione delle "Giornate Europee del Patrimonio", è stata presentata l'opera di Remo Salvadori, *Stella* (1998), realizzata in occasione della mostra collettiva con la quale il Centro Pecci ha celebrato il primo decennale di attività (*10 Intensità in Europa*, 1998, a cura di Bruno Corà).

MICHELANGELO PISTOLETTO AL MUSEO DI STORIA NATURALE / ZOOLOGIA LA SPECOLA DI FIRENZE

30 settembre 2016 / 19 marzo 2017
Opening 29 settembre 2016 /
ore 17.30

Al Museo di Storia Naturale / Zoologia La Specola di Firenze è stata presentata l'opera di Michelangelo Pistoletto, *Uomo nudo di schiena* (1962/1987), esemplare della serie di opere specchianti che ha scandito l'intero percorso artistico di Pistoletto acquisito dal Centro Pecci in occasione della mostra/laboratorio ideata e curata dall'artista con Bruno Corà (*Habitus, Abito, Abitare - Progetto Arte*, 1996; collegata alla 1° Biennale di Firenze: *il Tempo e la Moda* diretta da Germano Celant).

MARIO MERZ AL MUSEO LEONARDIANO DI VINCI, SALA DEI "SOLIDI GEOMETRICI"

8 Ottobre 2016 / 5 Febbraio 2017
Opening 7 ottobre 2016 / ore 18.00

Al Museo Leonardiano di Vinci, nel medievale Castello dei Conti Guidi appena

Remo Salvadori, *Stella*, 1998
Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
24.9.2016 / 19.3.2017 - Archivio Centro Pecci

Daniel Spoerri, *Figure humaine comparée avec celle de la chèvre et brebis*, 1995
Museo Fiorentino di Preistoria
9.10.2016 / 19.03.2017 - Archivio Centro Pecci



restaurato è stata presentata l'opera di Mario Merz, *La spirale appare* (1990), realizzata in occasione della mostra personale al Centro Pecci di Prato, intitolata *Lo spazio è curvo o diritto* (1990), come sviluppo di un progetto ideato vent'anni prima per il Museum Haus Lange di Krefeld.

**DANIEL SPOERRI AL MUSEO
E ISTITUTO FIORENTINO DI
PREISTORIA "P. GRAZIOSI"**

9 ottobre 2016 - 19 marzo 2017
Opening 8 ottobre 2016 / ore 11.00
Al Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria "P. Graziosi", sabato 8 ottobre 2016 alle ore 11 è stata presentata l'opera di Daniel Spoerri, *Figure humaine comparée avec celle de la chèvre et brebis* (1995) tratta dalla serie *Carnaval des Animaux* e donata

dall'artista al Centro Pecci in occasione della sua mostra retrospettiva a Prato del 2007.

**GIULIO PAOLINI ALLA
SCUOLA NORMALE
SUPERIORE DI PISA**

18 ottobre 2016 / 30
settembre 2018

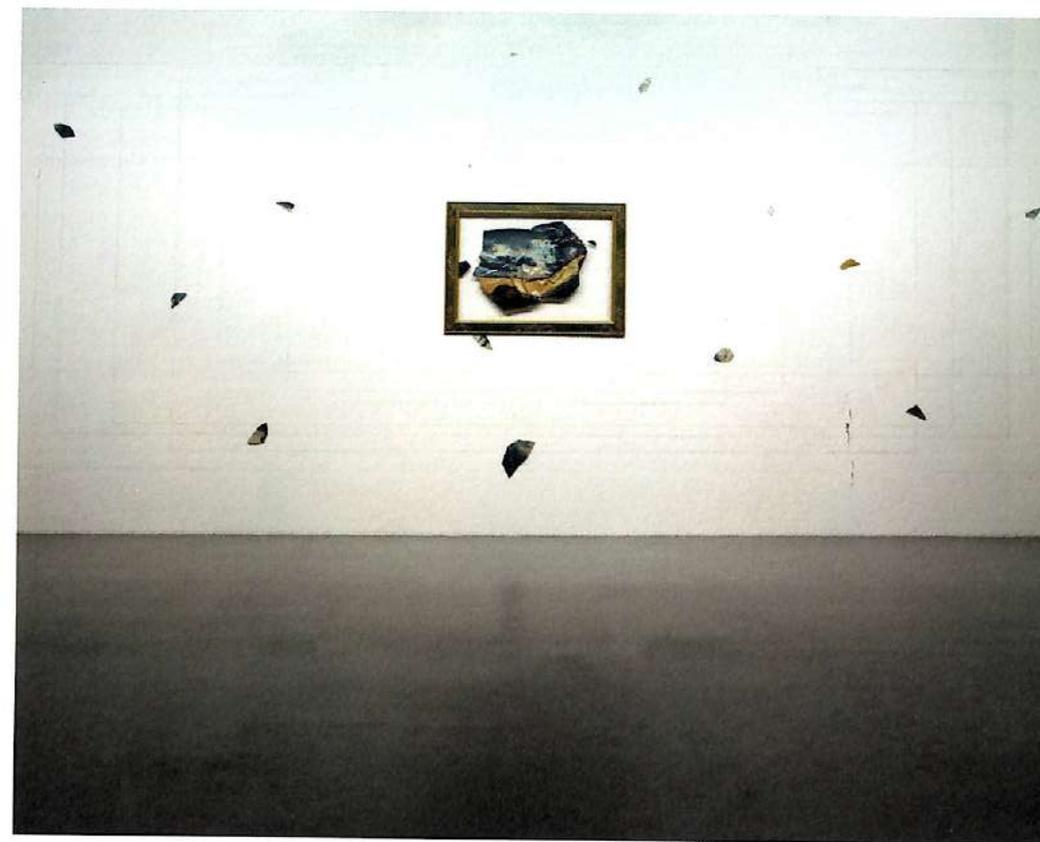
Opening 18 ottobre 2016 / ore
18:00

Al Palazzo della Carovana di Pisa, sede storica della Scuola Normale Superiore, martedì 18 ottobre 2016 alle ore 18 è stata presentata l'opera di Giulio Paolini, *Panorama* (1996-1997) entrata in collezione per il decennale di attività del Centro Pecci, nel 1998, e successivamente acquisita a titolo definitivo dagli Amici del Museo Pecci.



Hermann Nitsch, *54. Ierhaktion* (1977)
 Duomo di Prato
 12.11.2016 / 8.01.2017
 Centro Pecci Comodato Collezione Agnese

Giulio Paolini, *Panorama*,
 Scuola Normale Superiore di Pisa
 Archivio Centro Pecci



**HERMANN NITSCH AL
 DUOMO DI PRATO**

12 novembre 2016 /
 8 gennaio 2017

Opening 12 novembre 2016

Al Duomo di Prato è stata

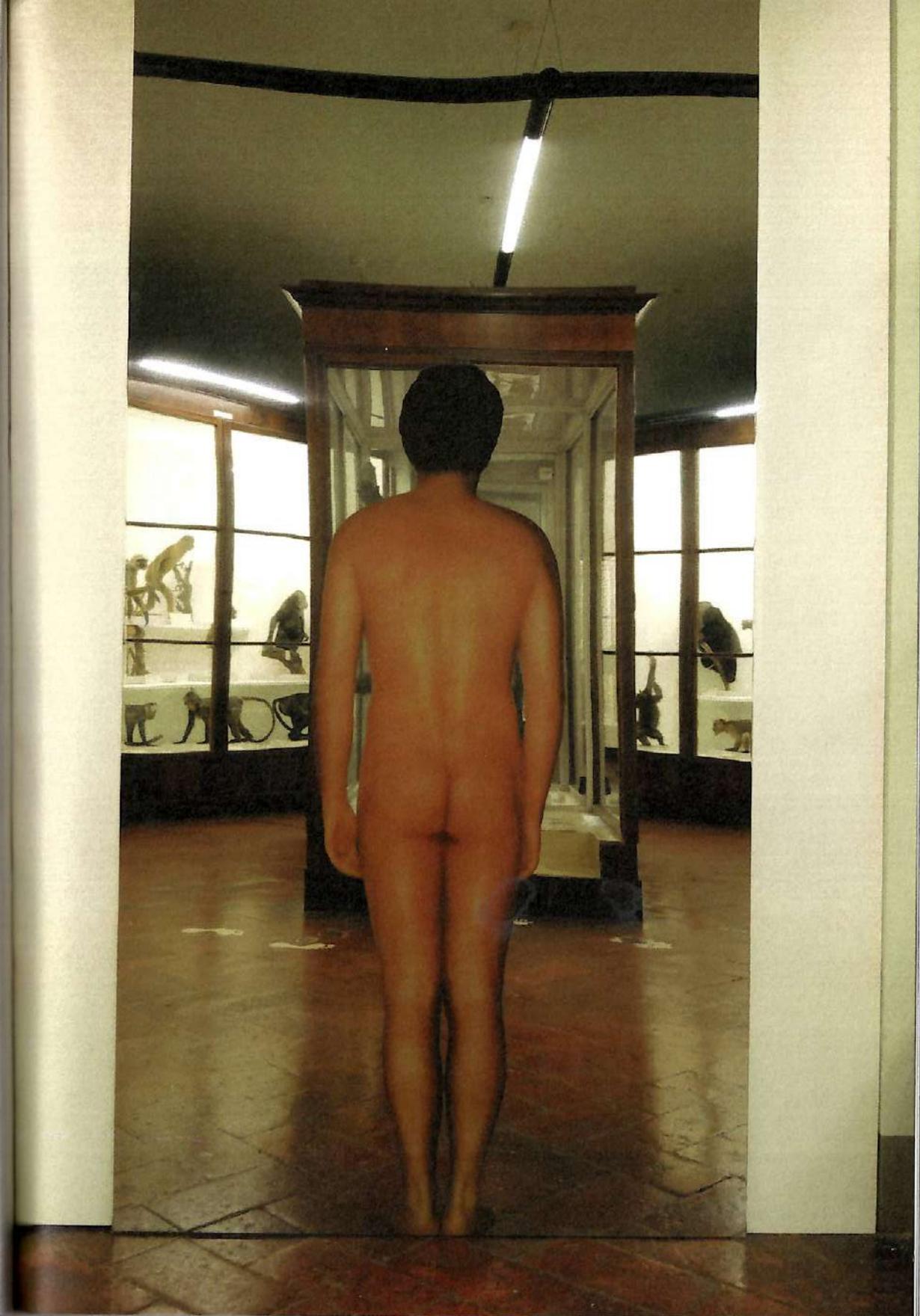
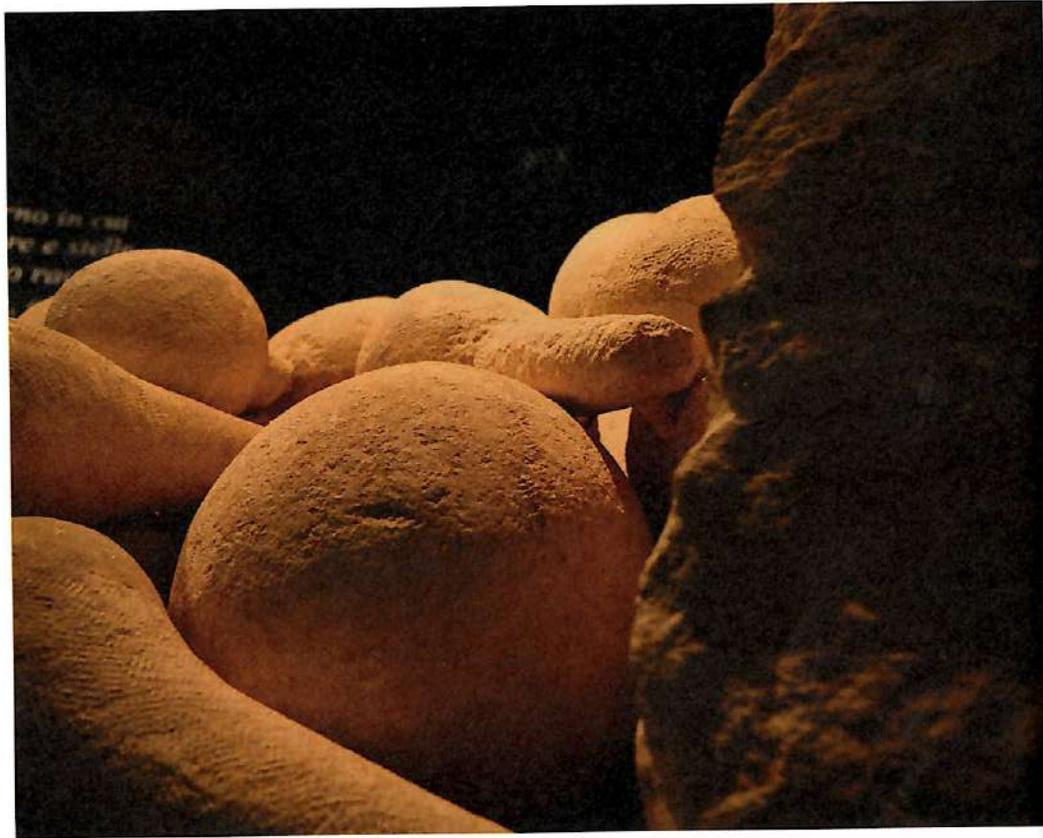
presentata l'opera di Hermann Nitsch, *54. Ierhaktion* (1977) concessa di recente in comodato al Centro Pecci dalla Collezione Agnese. Si tratta di una rara installazione proveniente dall'azione teorica tenuta da Nitsch allo Studio Morra di Napoli il 29 aprile 1977, a poco più di due mesi dalla scomparsa prematura della moglie Beate e appena un mese prima della grande azione collettiva

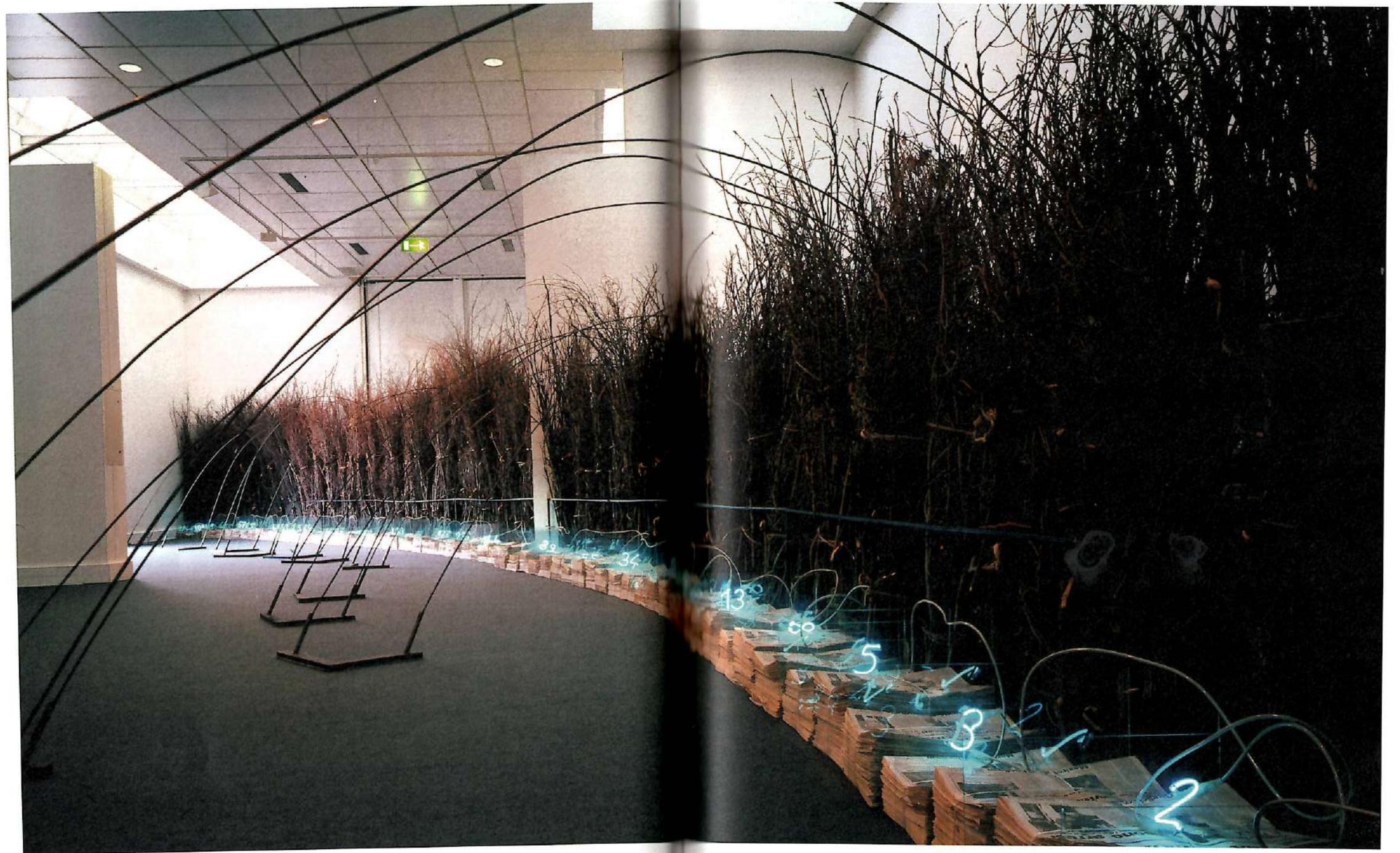
proposta al Festival Internazionale della Performance di Bologna: *Requiem per mia moglie Beate*.

L'opera si compone simbolicamente come una crocifissione evocata dal camice appeso e dalle tracce di sangue sparse tanto sulla tela quanto sull'abito.

Anish Kapoor, *Here and There*, 1987
Museo di Scienze Planetarie - Prato
17.09.2016 / 19.03.2017
foto di Ivan D'Ali

Michelangelo Pistoletto, *Uomo nudo di schiena*, 1962/1987
30.09.2016 / 19.03.2017
Museo di Storia Naturale
Archivio Centro Pecci







La fine del mondo

16 ottobre 2016 – 19 marzo 2017
Preview 14-15 ottobre 2016
Grand Opening 16 ottobre 2016

In occasione della sua riapertura, il Centro Pecci ha presentato la mostra *La fine del mondo*, a cura del direttore Fabio Cavallucci con la collaborazione, oltre che del team interno, di un nutrito gruppo di advisor internazionali composto da Elena Agudio, Antonia Alampi, Luca Barni, Myriam Ben Salah, Marco Brizzi, Lorenzo Bruni, Jota Castro, Wlodek Goldkorn, Katia Krupennikova, Morad Montazami, Giulia Poli, Luisa Santacesaria, Monika Szweczyk e Pier Luigi Tazzi. Attraverso le opere di oltre 60 artiste e artisti internazionali e con un allestimento che si estende sull'intera superficie espositiva del museo di oltre 3000 metri quadrati, la mostra si configura come una specie di esercizio

della distanza, che spinge a vedere il nostro presente da lontano.

Durante il percorso il pubblico sperimenta la sensazione di vedersi proiettato a qualche migliaio di anni luce, per rivedere il mondo di oggi come se fosse un reperto fossile, lontano ere geologiche dal tempo presente, con la sensazione di essere sospesi in un limbo tra un passato ormai lontanissimo e un futuro ancora distante.

La fine del mondo si colloca all'interno di questo limbo e attraverso lavori di natura diversa, spesso da attraversare, da esperire fisicamente, in una scansione di spazi e di suoni che si succedono, trascina in un movimento continuo, ineluttabile, una specie di loop, di eterno ritorno che ritmicamente ci allontana e ci riavvicina al presente, proponendoci nuove chiavi di lettura. Lungo il percorso espositivo tutte le

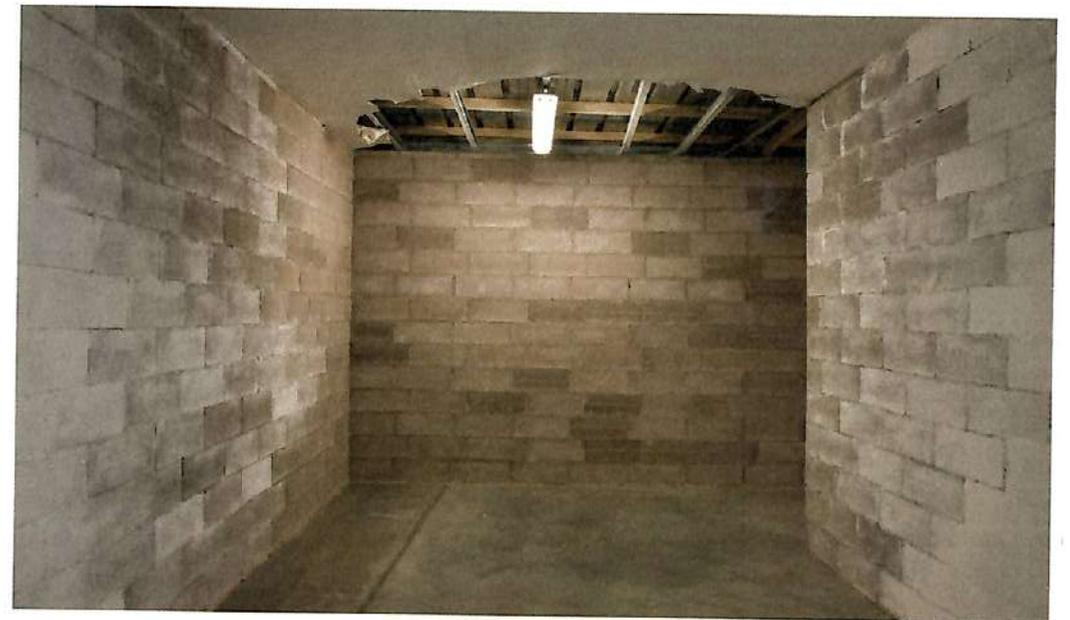
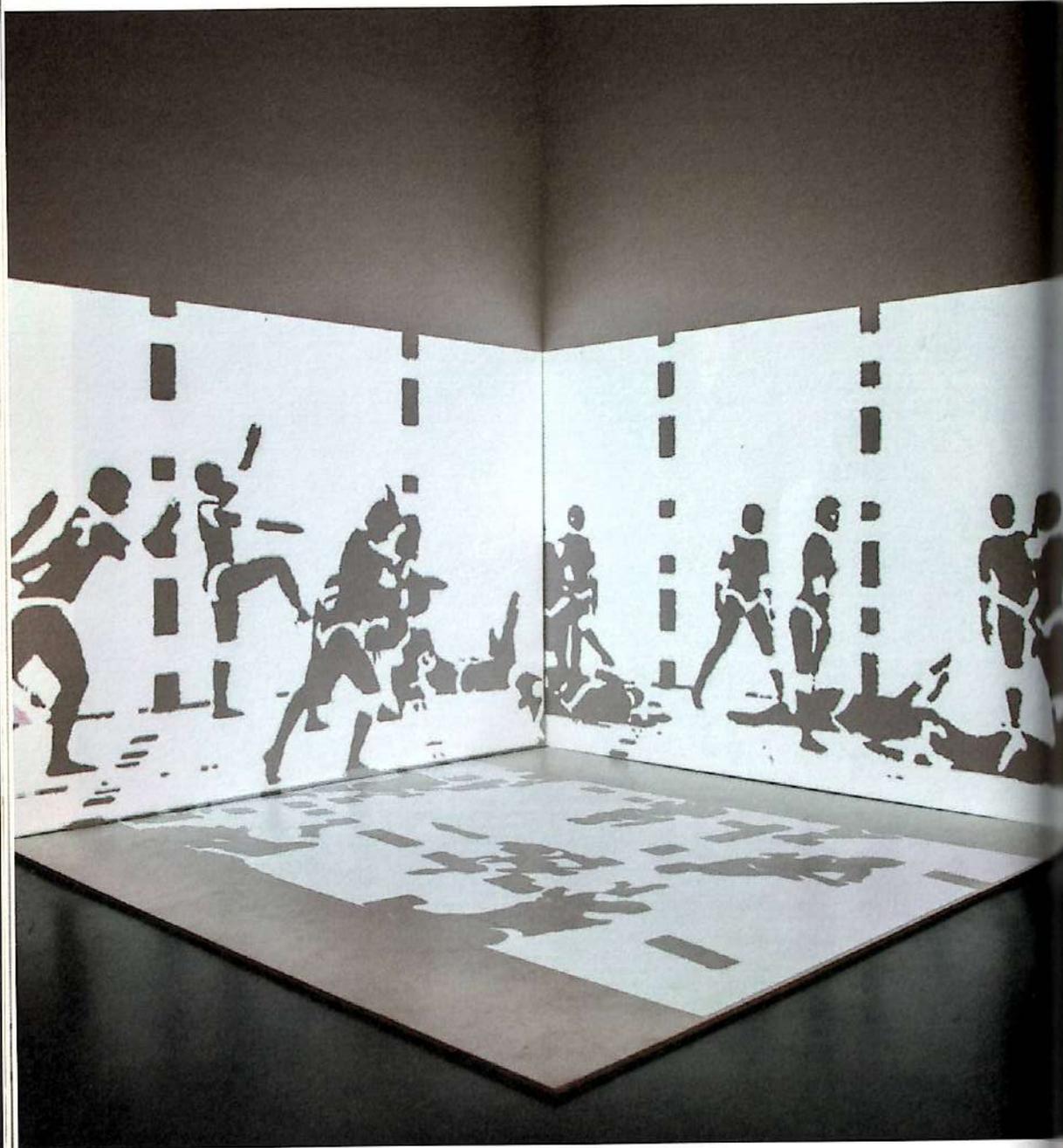


Pagina precedente:
La fine del mondo
Break - Through (Two), Thomas Hirschhorn, 2016
foto di Ivan D'Ali

La fine del mondo
Collezione di minerali di Adalberto Giazotto
foto di Ivan D'Ali

La fine del mondo
Tadeusz Kantor, *Children at their Desk from the Dead Class*, 1975
foto di Ivan D'Ali







espressioni e i linguaggi artistici sono interconnessi: la musica, il teatro, il cinema, l'architettura e la danza non rappresenteranno solo eventi collaterali, ma si snodano come momenti integranti della mostra, contribuendo a costruire una narrazione immersiva e coinvolgente. L'apertura della mostra *La fine del mondo* è accompagnata dal catalogo, dal Journal, dal Forum dell'arte contemporanea italiana, da una fitta serie di conferenze e di dibattiti che sviluppano i vari temi della mostra, anche di carattere scientifico, filosofico, letterario: dalle teorie recentissime della fisica alla preistoria, dalla fantascienza all'ecologia e alla sostenibilità, da performance, proiezioni cinematografiche, concerti.

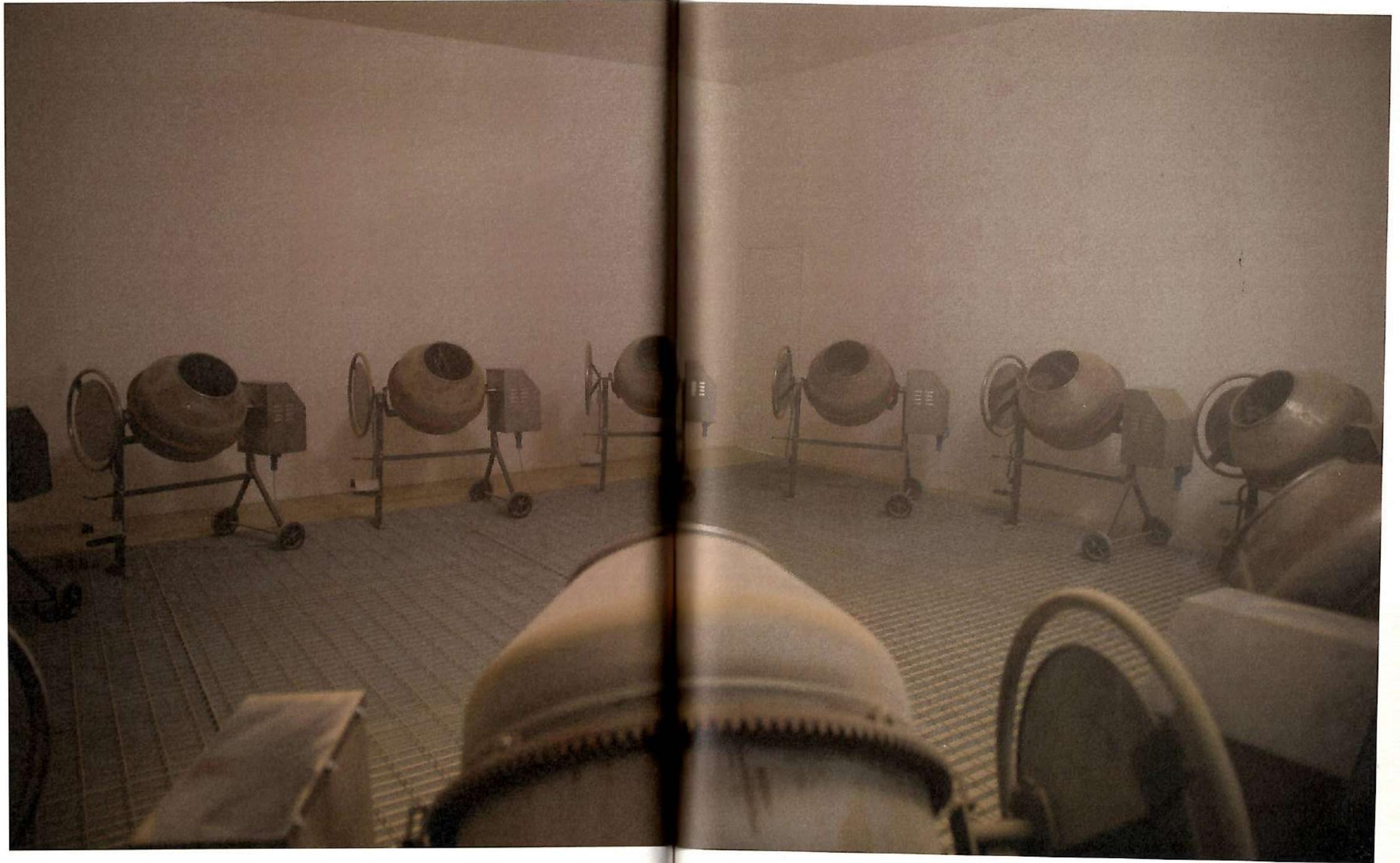
Gli artisti

Adel Abdessemed, Jananne Al-Ani, Darren Almond, Giovanna Amoroso & Istvan Zimmermann, Anonimi del paleolitico inferiore, Anonimo del paleolitico superiore, Aristide Antonas, Riccardo Arena, Kader Attia, Francis Bacon, Babi Badalov, Fayçal

Baghriche, Francesco Bertelè, Rossella Biscotti, Björk, Umberto Boccioni, Kerstin Brätsch, Cai Guo-Qiang, Julian Charrière & Julius von Bismarck, Ali Cherri, Analivia Cordeiro, Isabelle Cornaro, Vincenzo Maria Coronelli, Hanne Darboven, Pippo Delbono, Marcel Duchamp, Marlene Dumas, Jimmie Durham, Olafur Eliasson, Federico Fellini, Didier Fiuza Faustino, Lucio Fontana, Carlos Garaicoa, Adalberto Giazotto, Arash Hanaei, Camille Henrot, Thomas Hirschhorn, Joakim, Polina Kanis, Tadeusz Kantor, Tigran Khachatryan, Robert Kusmirowski, Andrey Kuzkin, Volodymyr Kuznetsov, Suzanne Lacy, Ahmed Mater, Boris Mikhailov, NASA, Henrique Oliveira, Lydia Ourahmane, Pētr Pavlensky, Gianni Pettena, Agnieszka Polska, Pablo Picasso, Pussy Riot / Taisiya Krugovykh, Qiu Zhijie, Józef Robakowski, Batoul S'Himi, Fari Shams, Santiago Sierra, Hiroshi Sugimoto, Luis Urculo, Emmanuel Van der Auwera, Ekaterina Vasilyeva & Hanna Zubkova, Andy Warhol, Ingrid Wildi Merino, Andrzej Wróblewski, Alik Yakubovich, David Zink Yi.



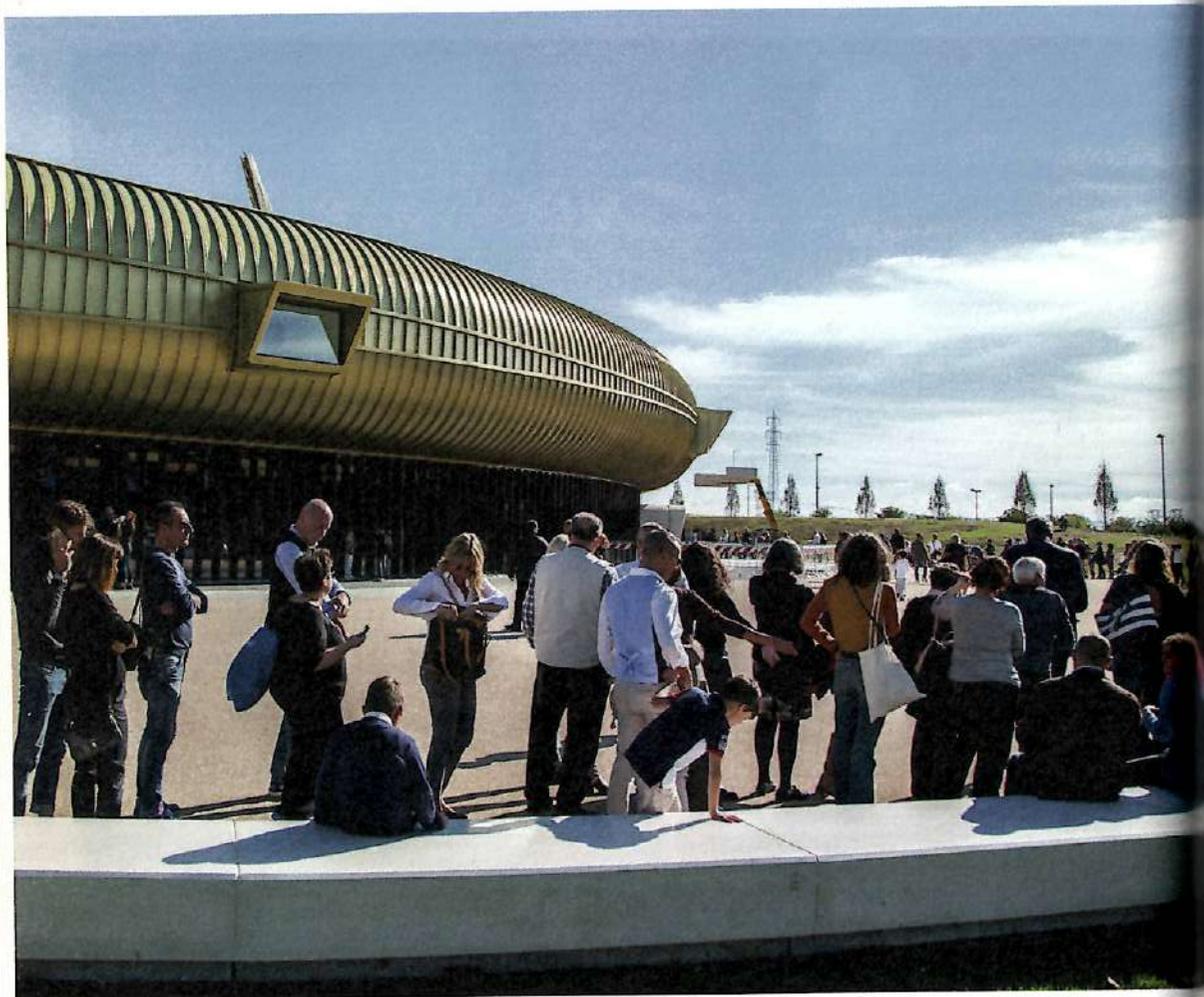






Grand Opening Centro Pecci
16 ottobre 2016
foto di Ivan D'Ali

Forum dell'Arte Contemporanea
italiana. Centro Pecci.
15 ottobre 2016
foto di Ivan D'Ali



A un anno dalla prima edizione, nella Giornata del Contemporaneo, sabato 15 ottobre 2016 il Forum dell'Arte Contemporanea è tornato a Prato, in occasione del Grand Opening del Centro Pecci. Un formato ridotto rispetto a quello del 2015, ma molto denso e importante: quattro tavoli di lavoro che hanno avuto come obiettivo principale l'arrivare a una stesura definitiva di una serie di proposte di riforma da divulgare e presentare al pubblico, un passo decisivo nel percorso del Forum, nato con l'ambizione di analizzare il sistema dell'arte italiana e formulare ipotesi concrete per migliorarlo.

I tavoli di discussione previsti a Prato riprendono i punti delle quattro proposte concrete sviluppate all'interno del documento elaborato nei mesi scorsi, **l'alta formazione degli artisti** (tavolo coordinato da **Alessandra Casadei** e **Chiara Vecchiarelli**), **la possibile estensione dell'Art Bonus ad iniziative di arte contemporanea** (**Neve Mazzoleni** e **Silvia Simoncelli**), **la riduzione di alcuni proventi fiscali per favorire lo sviluppo delle gallerie e del collezionismo**

(Alessia Zorloni), **la costituzione di un'agenzia di promozione dell'arte italiana** (**Antonella Crippa**) sulla falsariga di ciò che avviene da tempo in altri paesi come in Svizzera con la Pro Helvetia o in Olanda con il Mondriaan Fund. A questi si è aggiunto **uno speciale tavolo toscano** (coordinato da **Alessandra Poggianti**), che ha lavorato durante tutto il corso dell'anno per individuare specifiche strategie da applicare nel territorio regionale.

La plenaria conclusiva, che si è svolta dalle ore 15 alle 17.30 di sabato 15 ottobre presso il Centro Pecci, ha visto i coordinatori dei tavoli e alcuni degli invitati relazionare sui risultati raggiunti e confrontarsi con il pubblico presente, per implementare il bacino di condivisione delle istanze analizzate. Al termine della tre giorni di incontri e discussioni dello scorso anno il Forum si è dato l'obiettivo di costituirsi come organismo permanente, un ambito di continua messa in discussione di temi e modalità, un osservatorio dei problemi del mondo dell'arte, puntando a individuarne le soluzioni.



Lectio Magistralis

Importanti personalità italiane e internazionali raccolgono il tema della mostra e lo declinano in un particolare indirizzo consono alle loro ricerche.

MARC AUGÉ:

LA FINE DEL MONDO

16 ottobre 2016

La credenza fondamentale dell'occidente era la promessa di un futuro messianico, una specie di redenzione laica. Dal futuro ci si attendeva pace, progresso, crescita e, alle volte, rivoluzione. Oggi non è più così, perché quasi senza rendersene conto la nostra società ha prodotto un'ideologia della crisi. Che fine ha fatto il futuro? Perché il futuro è scomparso dal nostro immaginario e dal nostro vocabolario? È forse pensabile un mondo senza finalità? Tra "non luoghi", solitudine dell'individuo e nuove prospettive sulla "surmodernità" Marc Augé ci accompagnerà in una lectio sull'origine dell'idea di fine del mondo e sulla eclisse di tempo che quotidianamente viviamo, attraverso la lente dell'antropologia.

ZYGMUNT BAUMAN:

QUALE CULTURA?

3 novembre 2016

Il sociologo e filosofo polacco

Zygmunt Bauman, in dialogo con il giornalista Wlodek Goldkorn, partendo dal suo illuminante saggio *La decadenza degli intellettuali. Da legislatori a interpreti*, ha fatto il punto su cosa significhi oggi cultura, al di là di semplicistiche e univoche definizioni. Chi sono oggi gli intellettuali? Chi decide cos'è cultura? Quanto il mercato influenza e si ripercuote sulla libertà di pensiero? E ancora, quanto e come le nuove tecnologie, le continue trasformazioni geopolitiche e il "digital divide" hanno trasformato il ruolo degli intellettuali?

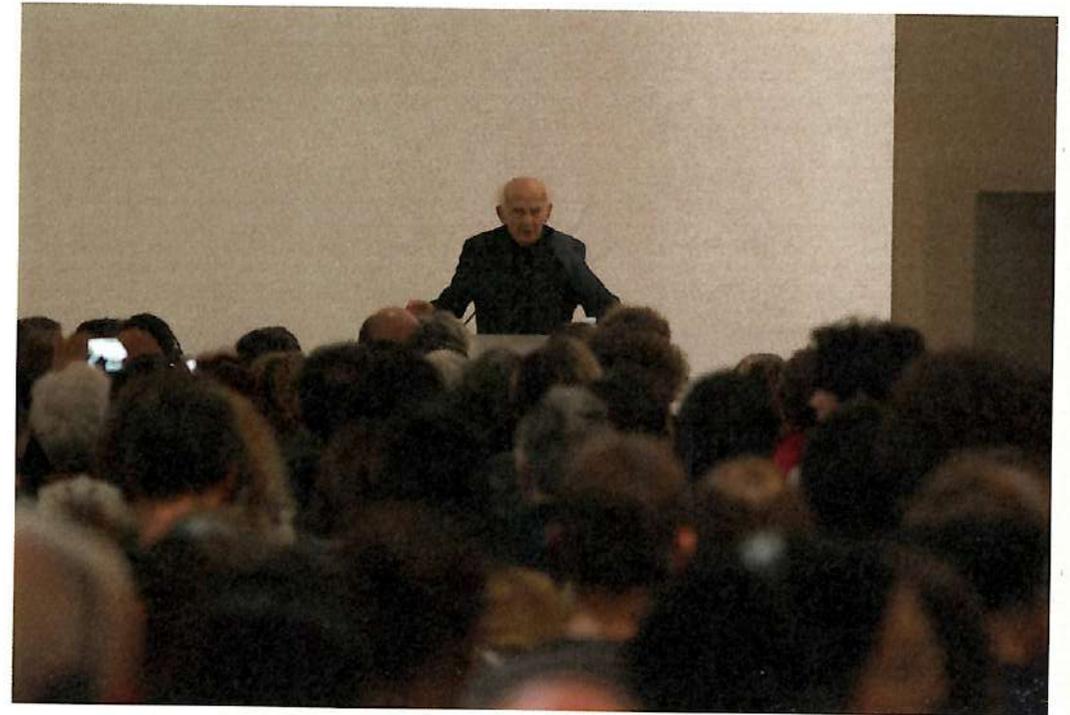
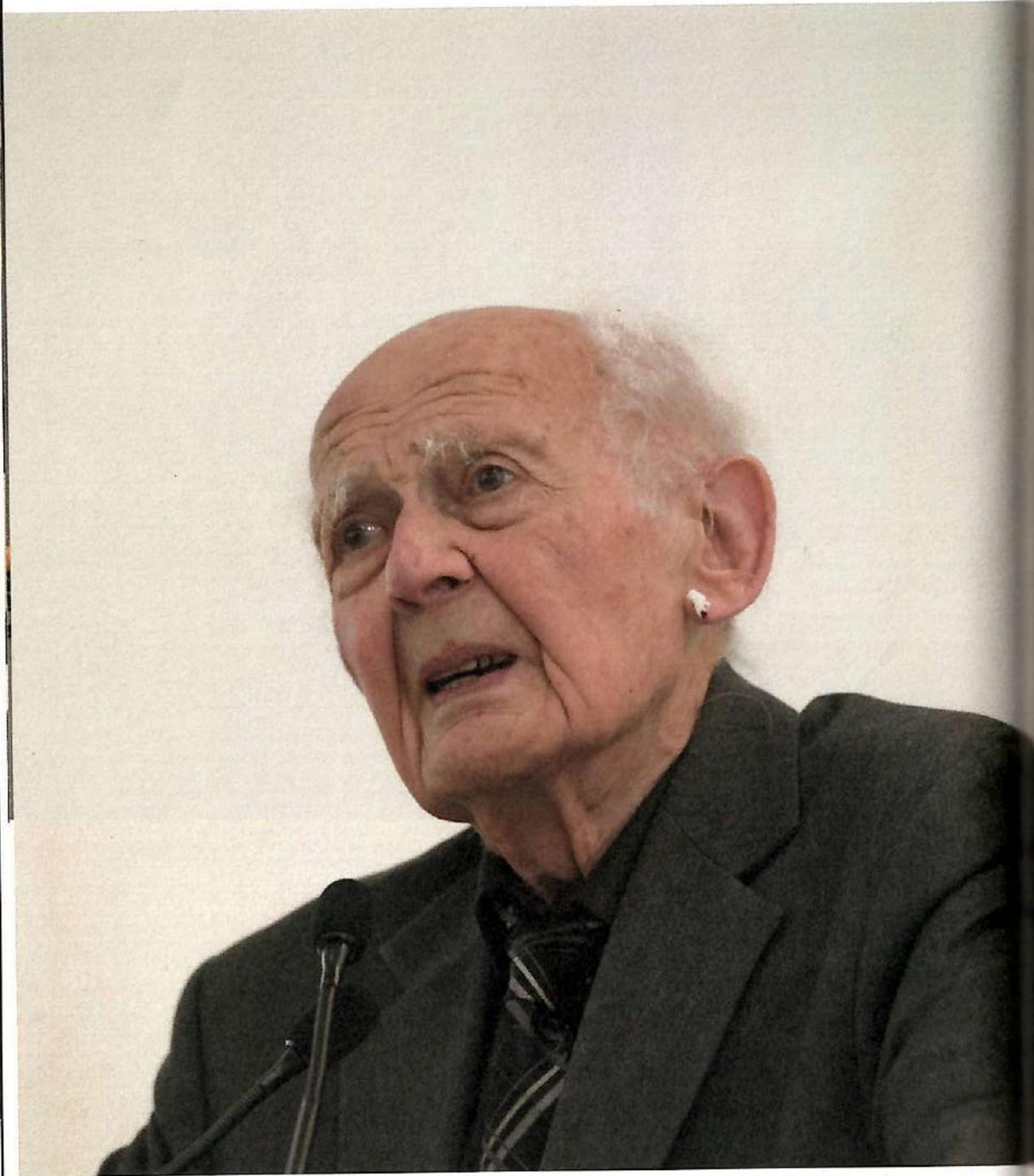
Da legislatori moderni a interpreti postmoderni, metaprofessionisti, arbitri, "giardinieri del mondo che hanno caratterizzato la fase della modernità con la costruzione dei concetti di nazione e stato" o il risultato di un effetto combinato di mobilitazione e autoreclutamento: chi sono oggi gli intellettuali e soprattutto che ruolo hanno assunto nella società sempre più "glocal"?

GIOVANNI BIGNAMI:

LA FINE DEL MONDO

6 dicembre 2016

Dopo il sociologo Zygmunt Bauman, il Centro Pecci ha invitato l'astrofisico Giovanni Bignami a confrontarsi con il tema della fine del mondo. Il professor Bignami, che ha ricoperto anche la carica di Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, ha affrontato le scoperte che stanno cambiando la nostra visione del mondo, dello spazio e della nostra stessa vita. Se i progetti di sbarco su Marte non sono oggi più fantascienza, cosa sappiamo delle stelle vicine a noi? L'uomo potrebbe davvero trasferirsi in questi "pianeti abitabili" quando non ci sarà più la Terra? Ma soprattutto che cos'è "la fine del mondo" per un astrofisico?





Incontri "alla fine del mondo"

Si tratta di una serie di conferenze e di dibattiti che sviluppano i vari temi della mostra inaugurale *La fine del mondo* da una prospettiva scientifica, filosofica, letteraria: dalle teorie recentissime della fisica alla preistoria, dalla fantascienza all'ecologia e alla sostenibilità. Da ottobre a dicembre si sono svolti 5 incontri:

FABIO MARTINI: ALLA SCOPERTA DEGLI ANONIMI DEL PALEOLITICO: ARTE PREISTORICA E ARTE CONTEMPORANEA A CONFRONTO
25 ottobre 2016

Tra i sistemi di comunicazione documentati nella preistoria, il linguaggio figurativo, la cosiddetta "arte", riveste un ruolo particolare fin dalla sua comparsa in Europa, circa 40-35.000 anni fa. Homo sapiens fu infatti il primo ad essere in possesso di un articolato sistema culturale che comprendeva saperi materiali, come la lavorazione delle rocce e delle materie dure animali, e saperi immateriali, come l'ideologia funeraria, le pratiche figurative e le simbologie. Il prof. Fabio Martini ci ha introdotto alla nascita dell'arte, grande tappa nella storia evolutiva, in un viaggio alle origini della storia dell'uomo e della sua capacità di elaborare immagini.

APOCALISSI IERI E OGGI, CON DANIELE PUGLIESE, MARCO CIARDI E ANDREA MECACCI
27 ottobre 2016

La "storia della fine del mondo" è lunga quanto la "storia dell'origine del mondo". Entrambe sono consegnate al mito, fatte proprie dalla scienza e perfino rielaborate dalla cultura popolare. Nell'incontro si è cercato di analizzare l'articolarsi dell'idea di Apocalisse nel corso dei secoli. Erano presenti il giornalista Daniele Pugliese autore di *Apocalisse, il giorno dopo*, il prof.

Marco Ciardi dell'Università di Bologna e il prof. Andrea Mecacci dell'università di Firenze. Perché "la fine del mondo" si ripresenta in maniera ciclica nella storia dell'uomo? E quali sono le caratteristiche estetiche delle immagini e delle metafore dell'Apocalisse? Dal mito di Atlantide raccontato da Platone fino ai più recenti film hollywoodiani, un'analisi delle dinamiche e dell'immaginario di uno dei miti fondanti della nostra cultura.

MARCO MORELLI, GLI EXTRATERRESTRI, DOVE SONO? VITA NELL'UNIVERSO ED EVOLUZIONE

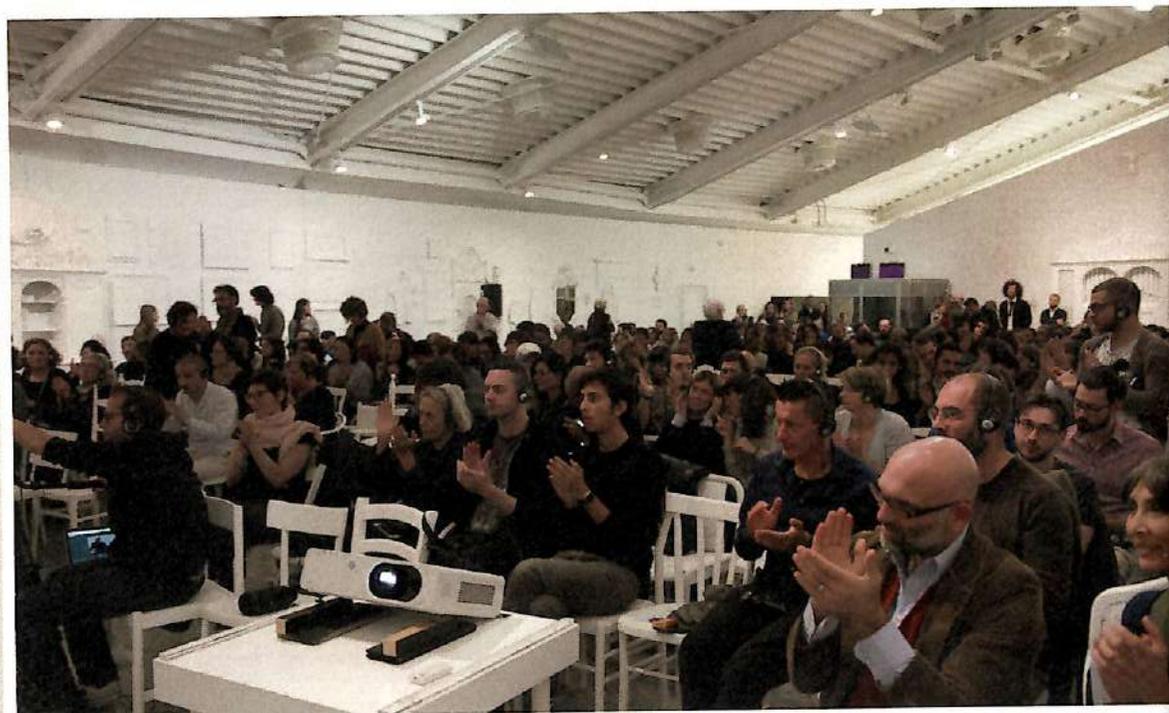
29 novembre 2016

Dopo le catastrofi naturali ci si chiede sempre se sarebbe stato possibile evitare quello che è successo. Eppure l'evoluzione della vita sulla Terra e nell'Universo dipende anche dalle variazioni ambientali e dagli eventi catastrofici. Fino a che punto si può prevedere un fenomeno catastrofico? E qual è il rapporto tra questi tragici eventi e l'evoluzione della vita sulla terra e nel cosmo? Un percorso all'interno di alcuni concetti chiave della fisica contemporanea e della teoria dell'evoluzione, in un universo fluttuante, rumoroso e caotico, lontano anni luce dal meccanismo perfetto immaginato da Newton.

STEFANO MERSI: DOPO IL BOSONE DI HIGGS, COSA RIMARRÀ ANCORA DA SCOPRIRE?

13 dicembre 2016

Attorno alla scoperta del bosone di Higgs si è concentrata la curiosità dell'opinione pubblica. Ma cosa ancora non sappiamo dell'Universo? Stefano Mersi, ricercatore applicato al CERN di Ginevra, ci ha accompagnato tra le scoperte di fisica fondamentale da fine '800 ai giorni nostri, mostrandoci come sono stati "svelati" molti



misteri dell'Universo e quali ancora restano da scoprire. Un viaggio attraverso le grandi scoperte e le questioni aperte della fisica, dalla materia oscura alla massa dei neutrini passando per le onde gravitazionali. Un percorso per capire come questi modelli ci illuminano sull'evoluzione dell'universo: dal "big bang" alla morte del Pianeta Terra che ci attende...Tra parecchi miliardi di anni.

**FABIO MARTINI: ICONE,
MASCHERE E METAFORE NELL'ARTE
PALEOLITICA**

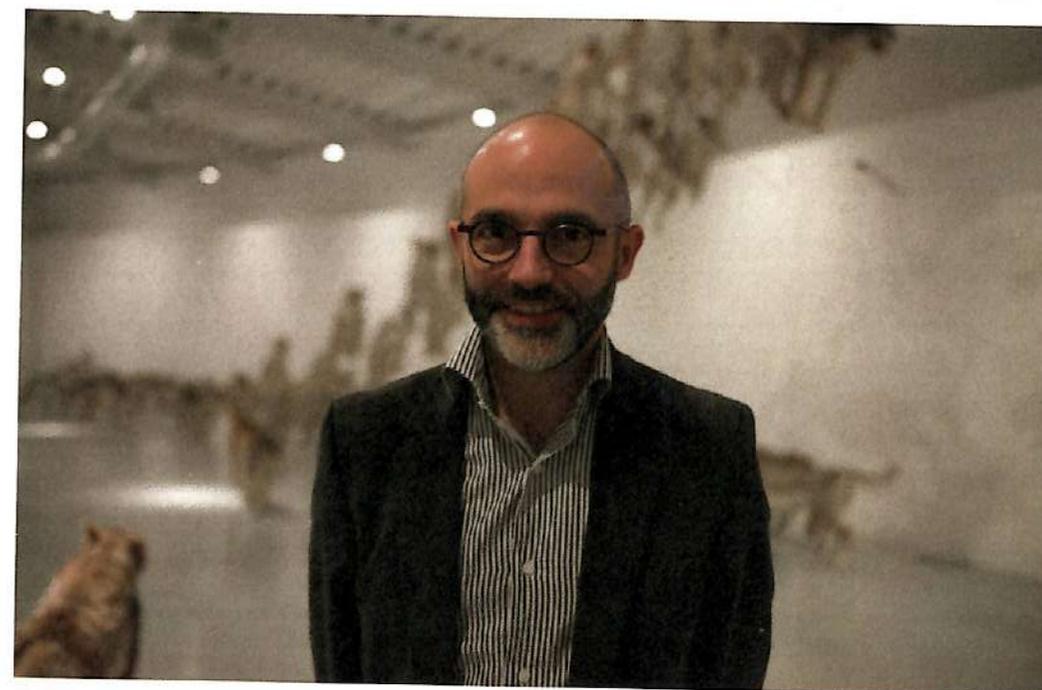
20 dicembre 2016

L'evoluzione culturale è garantita dai sistemi di comunicazione presenti nelle comunità e dalla coesione sociale che permette di elaborare strategie e comportamenti. Tra i sistemi di comunicazione documentati nella preistoria, il linguaggio

figurativo, la cosiddetta "arte", riveste un ruolo particolare fin dalla sua comparsa in Europa, circa 40-35.000 anni fa. Homo sapiens fu infatti il primo ad essere in possesso di un articolato sistema culturale che comprendeva saperi materiali, come la lavorazione delle rocce e delle materie dure animali, e saperi immateriali, come l'ideologia funeraria, le pratiche figurative e le simbologie.

Incontro con Fabio Martini
25 ottobre 2016
foto di Ivan D'Ali

Incontro con Stefano Mersi
13 dicembre 2016
foto di Ivan D'Ali





Le performance

In occasione della mostra di riapertura del Centro Pecci sono stati organizzati eventi di teatro/danza, musica e cinema legati concettualmente al tema della "fine del mondo" nelle sue molteplici declinazioni. Il calendario ha accolto artisti diversi per formazione e linguaggi impiegati, che nei loro ambiti specifici sono particolarmente legati al concetto di interdisciplinarietà e contaminazione. Rispettando la vocazione del Centro come "casa delle arti", il fitto programma di eventi ha infatti cercato di mescolare linguaggi e forme espressive, chiamando artisti eterogenei a declinare all'interno del museo le molteplici tematiche evocate dalla mostra.

TERZA TRASMISSIONE VERTICALE PERFORMANCE DI DEWEY DELL E MASSIMO PUPILLO

16 ottobre 2016

Una performance multimediale, creata dai Dewey Dell in collaborazione con Massimo Pupillo, cofondatore del gruppo strumentale sperimentale Zu, in cui una cascata di suoni e movimenti si uniscono per far emergere immagini sfocate, macchie improvvise di volti umani, sagome di animali e aloni di luce. Come in una membrana, lo spazio abitato dallo spettacolo è un luogo che può essere attraversato, il pubblico è invitato a entrare e uscire liberamente durante la performance e il tempo di visione si sfalda, perdendo ogni puntualità, un inizio e una fine definiti.

THE ULTIMATE GESTURE #1: LA DANZA TOSCANA PER LA FINE DEL MONDO

22 ottobre 2016

Performance site-specific con la partecipazione di Aldes, Company Blu,

Compagnia Giardino Chiuso, Compagnia Simona Bucci, Sosta Palmizi

THE ULTIMATE GESTURE #2: LA DANZA TOSCANA PER LA FINE DEL MONDO

29 ottobre 2016

Con Kinkaleri, Cristina Kristal Rizzo, Versiliadanza, Marina Giovannini, Samuele Cardini.

MESH DI MATTEO LEVAGGI, CON MATTEO LEVAGGI E ELISABETTA GUTTUSO

12 novembre 2016

In MESH, spettacolo appositamente creato per il Centro Pecci di Prato, vengono catturati movimento, proiezioni di film, effetti sonori ed elementi di scena. La coreografia mette in relazione corpo danzante e natura, rappresentata qui da oggetti/spazzatura, creando un paesaggio suggestivo, visionario. Attraverso questi elementi, psicologicamente carichi di energia emotiva, ritroviamo in scena Matteo Levaggi e Elisabetta Guttuso, "coppia artistica" che ha debuttato in occasione della XXI Triennale di Milano, al Pirelli Hangar Bicocca nel pezzo Yvonne, con l'Ensemble Sentieri Selvaggi.

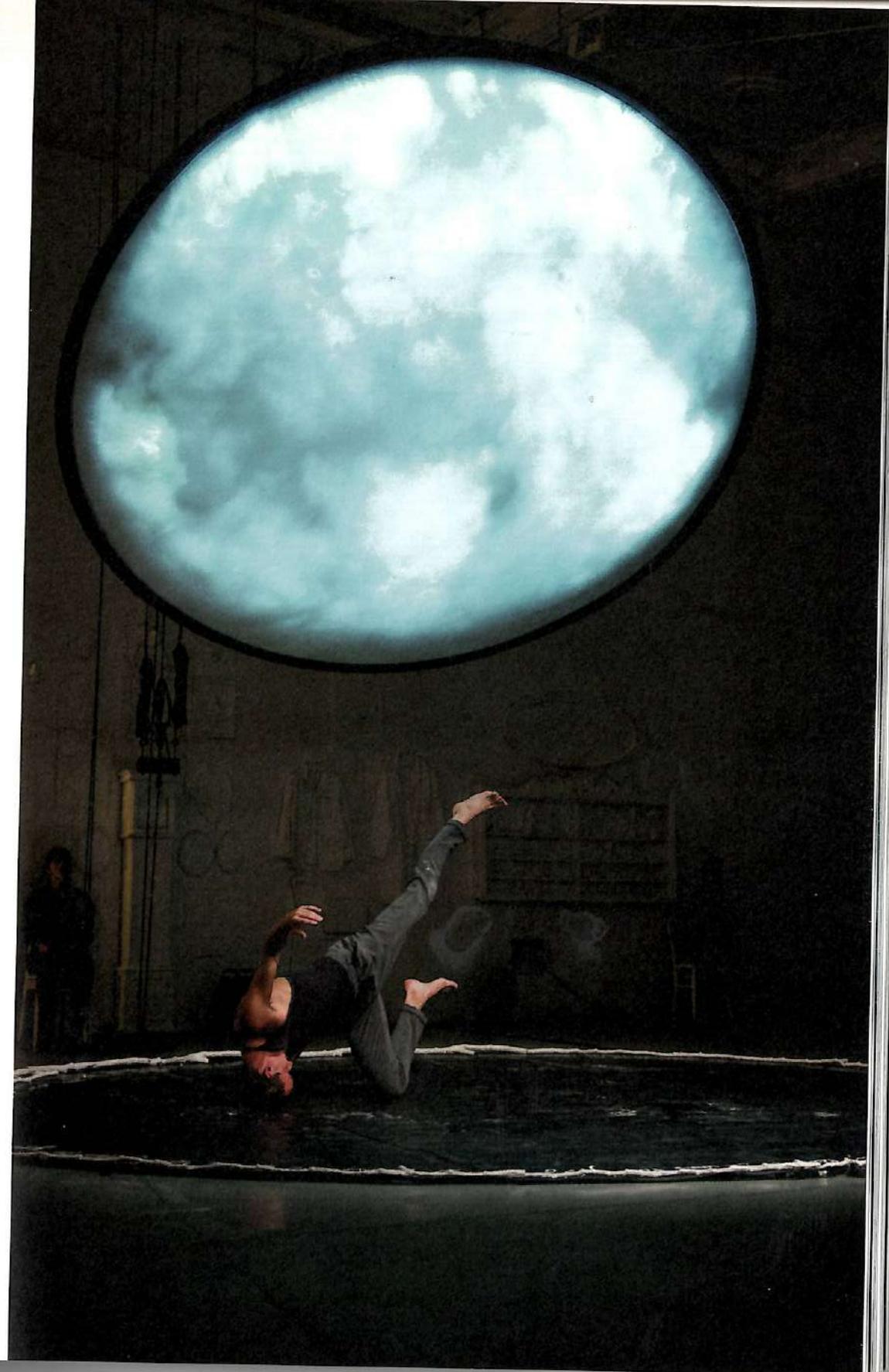
MUTA IMAGO, HYPERION

19 novembre 2016

Uno dei più potenti ed enigmatici pezzi del teatro musicale italiano del secondo Novecento, *Hyperion* di Bruno Maderna torna sulle scene grazie all'allestimento della compagnia di teatro contemporaneo Muta Imago, che si confronta con un capolavoro musicale. L'*Hyperion* dei Muta Imago, è un viaggio che rapisce e da cui è difficile tornare indietro. Il senso dell'opera è l'infinita domanda che pone al pubblico di ieri e di oggi: qual è il posto dell'uomo nel mondo? Se

Mesh - Matteo Levaggi 12.11.2016
foto di Ivan D'Ali

Pagina successiva:
The Ultimate Gesture #1 22.10.2016
foto di Ivan D'Ali





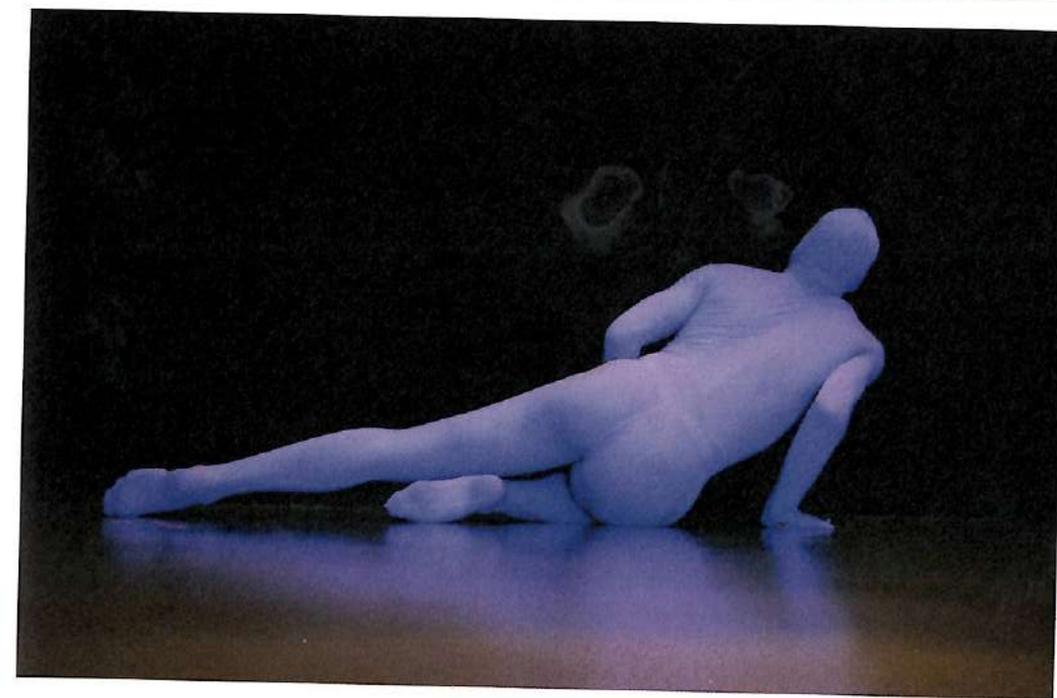
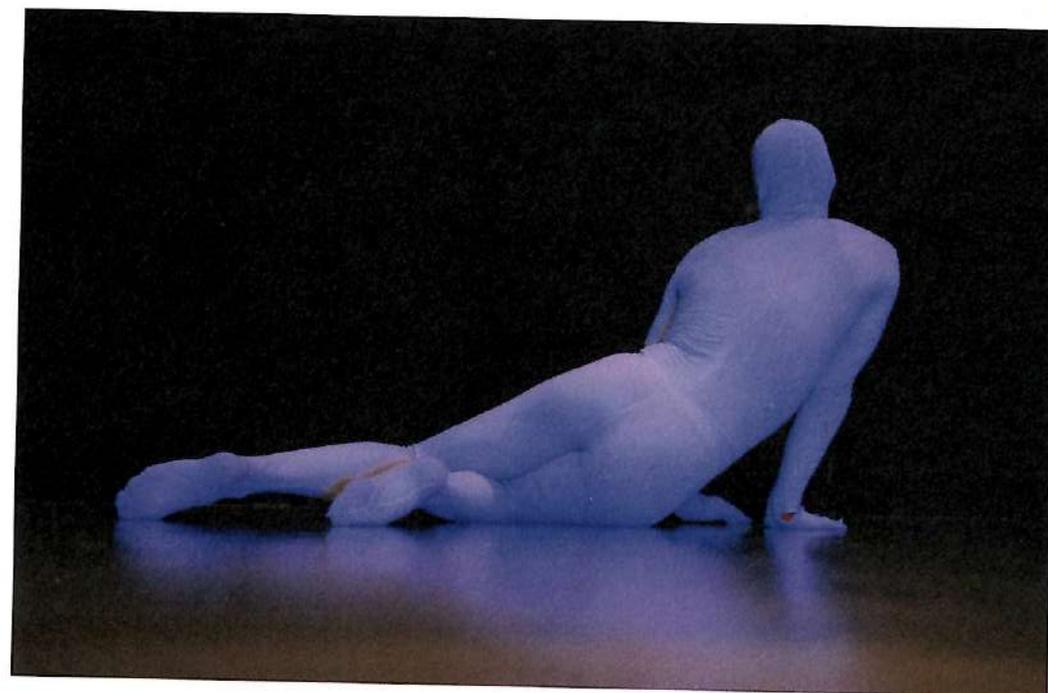
lo chiedeva Friedrich Hölderlin nell'omonimo romanzo del 1797 da cui *Hyperion* è stato tratto. Se l'è chiesto Bruno Maderna, che per tutti gli anni '60 del Novecento ha lavorato senza sosta all'opera. Se lo chiede infine Muta Imago, gruppo teatrale che come dice il nome stesso con la potenza dell'immagine rende quasi superflua la parola. Flauto, voce e danza si uniscono in uno spettacolo totale in cui un giovane uomo si isola dal mondo per cercare nel rapporto con la natura una verità più alta.

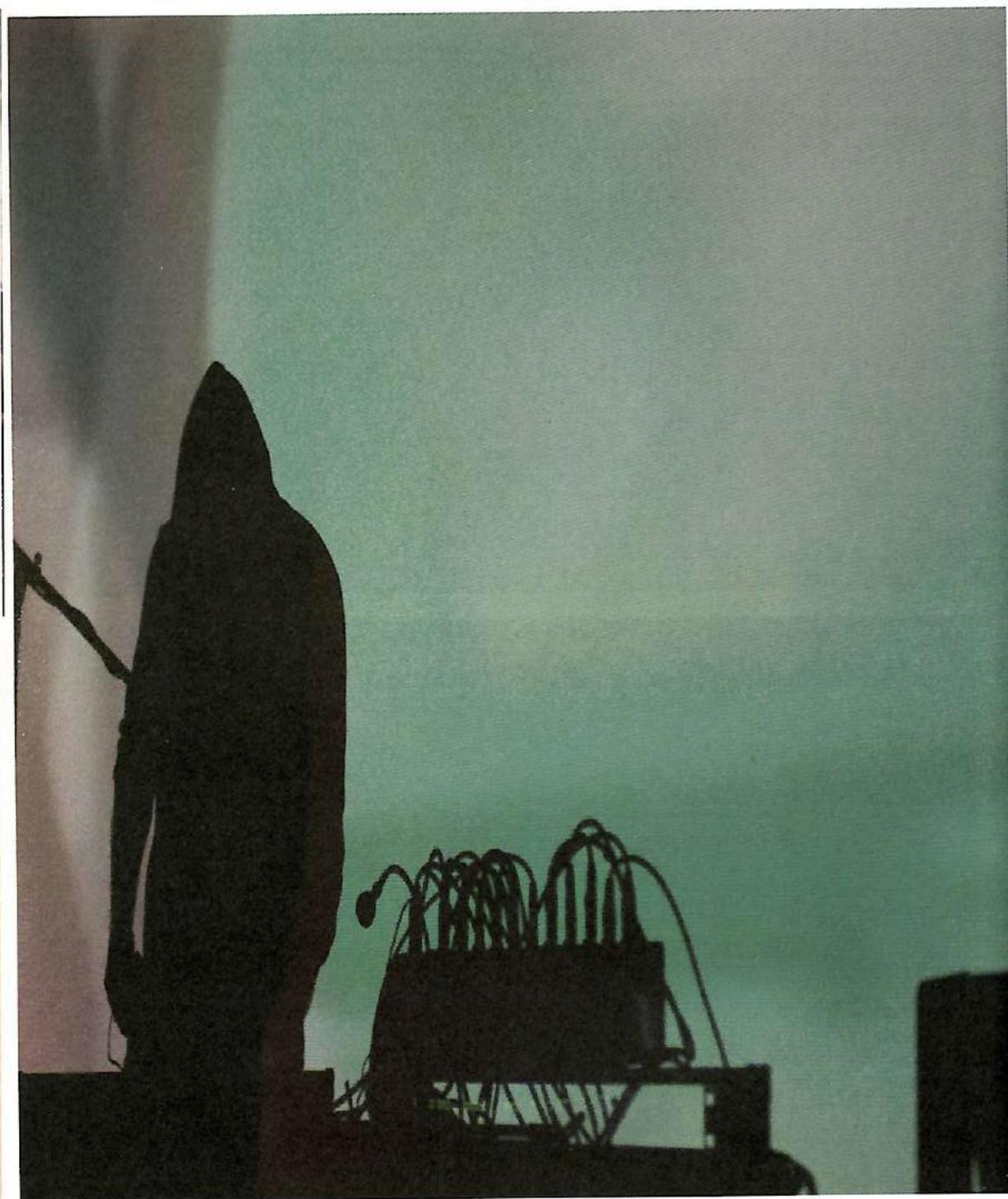
**IRENE RUSSOLILLO /
ALDES, SORPRESA -
AVVICINAMENTO #2**

4 Dicembre 2016

Irene Russolillo, giovane coreografa e interprete italiana, presenta la performance *Sorpresa*, la cui prima tappa è andata in scena a settembre 2016 all'Hotel de Galiffet

di Parigi con il sostegno dell'Istituto Italiano di Cultura. Per il Centro Pecci, Russolillo porta avanti la ricerca di una relazione specifica tra il proprio mondo interiore e lo spazio circostante, costruendo una creazione site-specific che prende piede dalle tematiche stesse della mostra *La fine del mondo*.





La musica

La programmazione ha visto alternarsi progetti specificatamente pensati per gli spazi del museo ad adattamenti di spettacoli e concerti live già presentati in contesti teatrali, musei o locali musicali. Sono stati ospitati sperimentazioni musicali capaci di alternare generi distinti come il pop alternativo, l'elettronica, la drone music. Spettacoli tutti a loro volta riconducibili a sottosezioni tematiche trasversali al concept generale della mostra, come ad esempio l'attenzione per lo spazio/universo, la natura come metafora della condizione umana, il legame con il tempo e lo spazio: parole come futuro, utopia, rinascita, postumano, fossile, archeologia, costituiscono così un ideale vocabolario teso a descrivere l'intersezione tra movimento, video e musica condotto nei mesi di programmazione.

K-CONJOG

28 ottobre 2016

K-Conjog è Fabrizio Somma, compositore, polistrumentista e produttore di musica elettronica. Ha presentato una performance musicale e video elegante e variopinta, condita con elementi pop, minimal e altre contaminazioni sonore.

BEN VIDA

6 novembre 2016

L'artista americano Ben Vida presenta *Reducing the Tempo to Zero*, un concerto di musica elettronica e voci sul tema della perdita della percezione temporale. L'evento è organizzato in collaborazione con la rassegna Hand Signed.

BAG GIRL

18 novembre 2016

Bad Girl, visionario artista emergente della scena elettronica underground, ha presentato al Centro Pecci il suo ultimo lavoro

Cosmi, un raffinato viaggio audiovisivo in scenari dal sapore decadente.

JOAKIM

24 novembre 2016

Joakim è uno dei principali musicisti elettronici francesi. Produttore discografico, dj e remixer, impiega nei suoi lavori materiali sonori variegati combinando elementi sintetici e acustici, strumenti tradizionali, macchine analogiche e sperimentazioni digitali. La sua intensa attività include incursioni nelle arti visive, nella moda e nella scena artistica contemporanea.

MAI MAI MAI. NEL SUD - PASSED

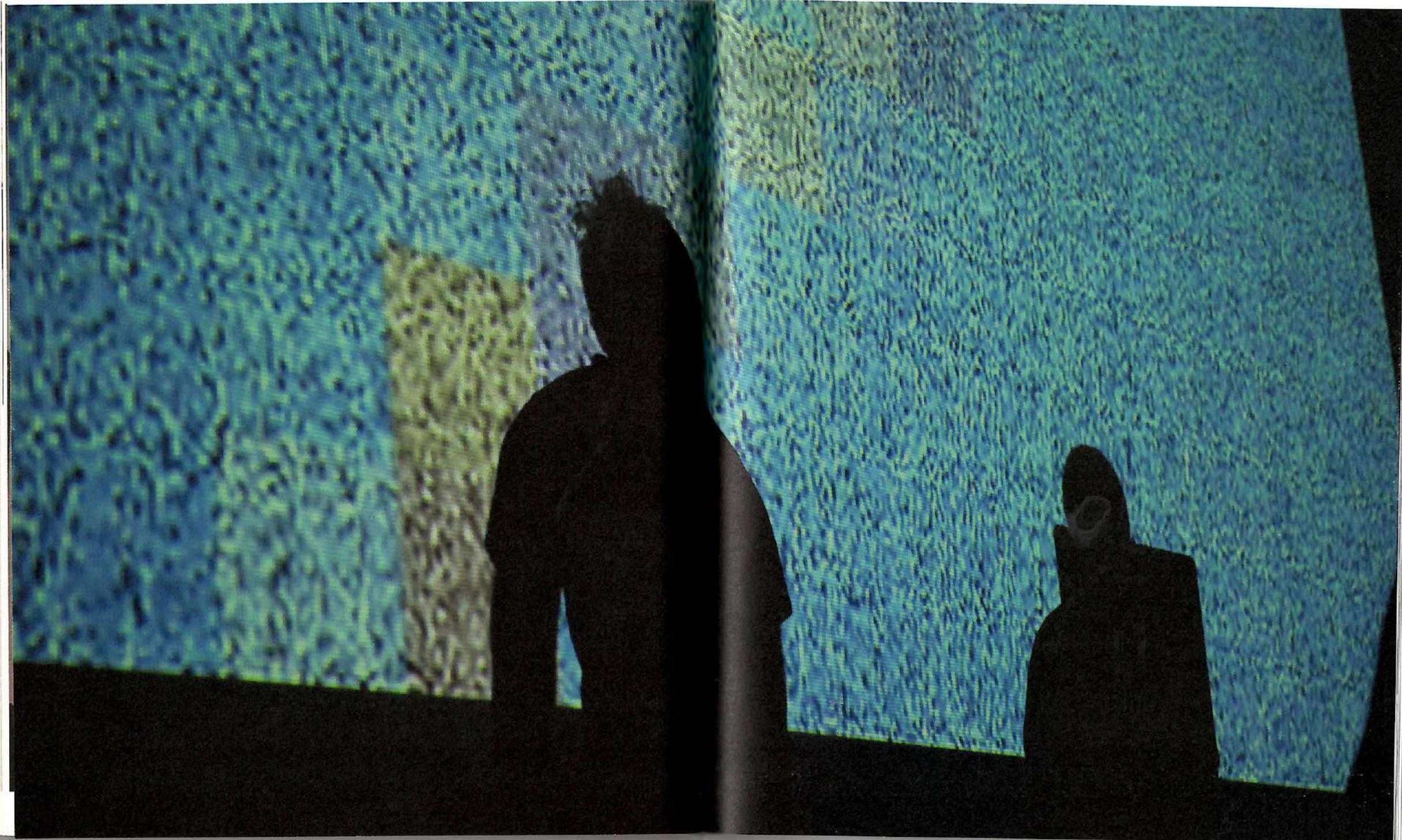
8 dicembre 2016

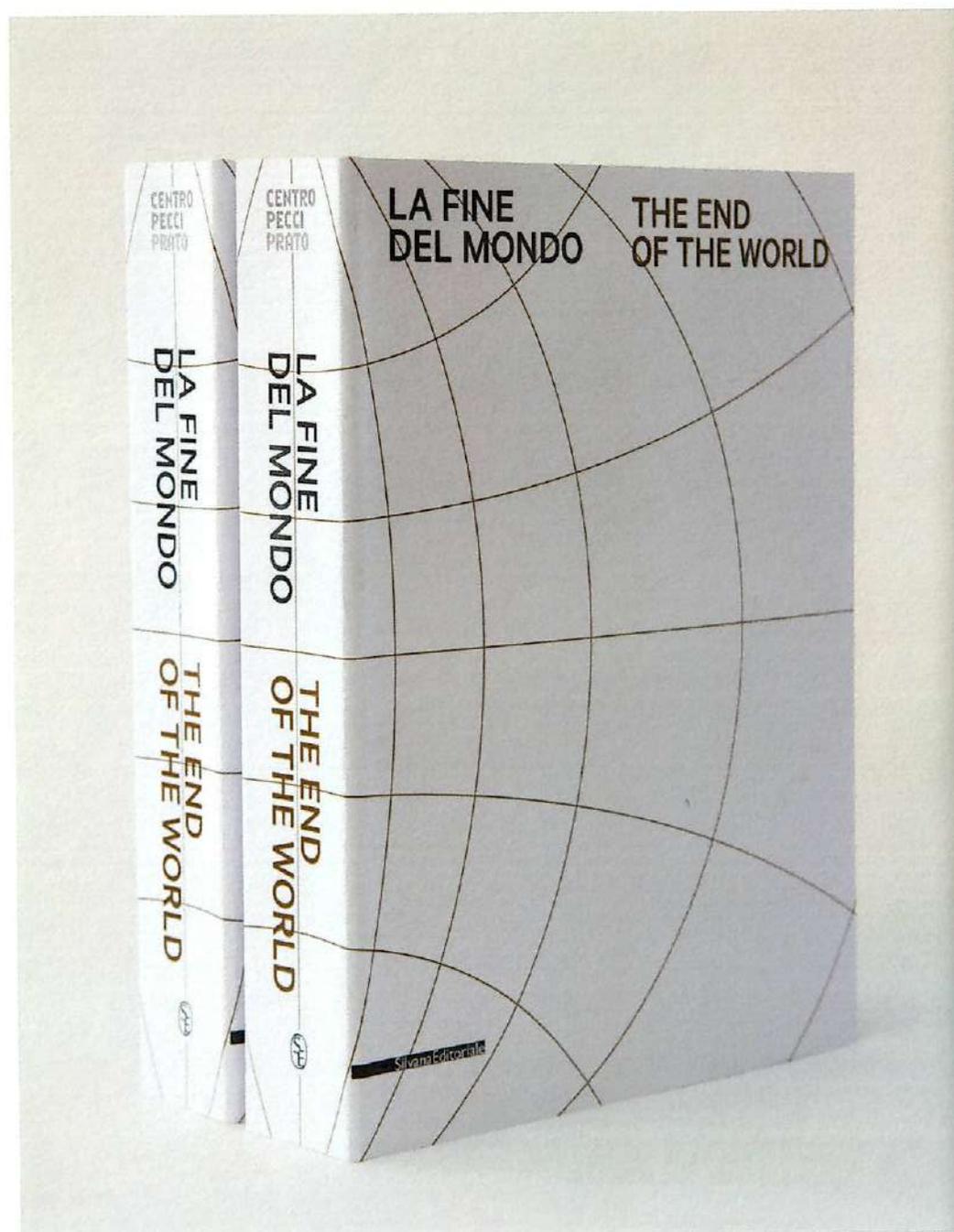
Nel Sud è il lavoro audiovisivo del musicista elettronico Mai Mai Mai realizzato in collaborazione con il video-artista Simone Donadini. Il progetto, presentato al Pesaro Film Festival 2016, consiste in una sonorizzazione dal vivo di un montaggio di filmati girati da registi che hanno fatto la storia del documentario etnografico italiano ispirato alle ricerche di Ernesto De Martino: Luigi Di Gianni, Gianfranco Mingozzi, Vittorio De Seta e Cecilia Mangini. In apertura, una performance audiovisiva di PASSED.

SEQUOYAH TIGER

21 dicembre 2016

Sequoyah Tiger, nome d'arte della producer italiana Leila Gharib, ha presentato il suo lavoro *Ta-Ta-Ta-Time*, uscito nel 2016 per l'etichetta elettronica tedesca Morr Music. Il sound di Sequoyah Tiger è una sintesi di generi e stili diversi, che spaziano dal doo-wop al pop sperimentale, dall'elettronica analogica alla world music. Il progetto si articola con ampio uso di loop, drone music e sonorità vintage, rivelando un'estetica lo fi che l'artista riprende anche nei suoi video VHS.





Le pubblicazioni

IL CATALOGO

Il senso di una mostra si può leggere anche nell'articolazione del suo catalogo: a partire dalle pagine del Journal, il magazine online del Centro Pecci, riportate nel catalogo come se fossero pagine di un passato ormai lontanissimo, fino ad arrivare ai contributi sul Futuro, per gettare uno sguardo su ciò che ci aspetta. Tra passato e futuro la sezione del Presente è l'occasione per approfondire le opere in mostra, una specie di esercizio della distanza, che ci spinge a vedere il nostro presente da lontano. Accanto alla mostra inaugurale una serie di eventi e mostre collaterali, presentati nella città di Prato e sul territorio, coinvolgendo Firenze, Pisa, Vinci, sono raccontati nelle pagine del catalogo: Prologo ha portato le opere della Collezione Pecci in prestigiose istituzioni

culturali toscane; Contemporary Tuscany ha tracciato, per la prima volta, un percorso di arte urbana nell'area pratese; La Torre di Babele, iniziativa dei galleristi toscani in uno spettacolare edificio di archeologia industriale pratese e infine TU35 / 2016 dedicata ai giovani artisti toscani emergenti.

La fine del mondo, a cura di Fabio Cavallucci, Silvana Editoriale, Milano 2016, pubblicato in due lingue: italiano e inglese, pp.548

Saggi di: Fabio Cavallucci, Marco Brizzi, Pierluigi Tazzi, Wlodek Goldkorn, Alessandra Mammi.

Contributi di: Chiara Valerio, Donatella Di Cesare, Joumana Haddad, Maria Cristina Carratù.

ARTE

NUMERI DA RECORD

OTTOBRE 2016

1988 L'anno della riapertura del Centro Pecci, progettato da Italo Gamberini e dedicato dall'industriale Enrico Pecci alla memoria del figlio Luigi. 1000 Le opere della Collezione, 10 gli anni passati da quando, nel 2006, la famiglia Pecci ha commissionato a Maurice Nio l'espansione del Museo: i lavori sono iniziati nel 2016: 10.000 i metri quadrati espositivi, 50.000 i volumi della biblioteca, 1.000 i posti del teatro all'aperto, 140 i posti del cinema, ex auditorium, 400 i posti dello spazio performativo, 50 gli artisti selezionati per la mostra inaugurale. La fine del mondo, dalla A di Adel Abdessemed alla Y di Davide Zink Yi, passando per Boccioni, Duchamp, Qiu Zhijie, Warhol e persino la Nasa. 30.000 i metri quadri della mostra, 70 le opere esposte in mostra tra pezzi della collezione e installazioni site specific. *(Pia Capelli)*

SETTE - CORRIERE DELLA SERA, NELL'ASTRONAVE CHE CI ACCOMPAGNA ALLA FINE DEL MONDO

14 OTTOBRE 2016

Sensing Waves si chiama dunque il nuovo Pecci (che ancora conserva l'edificio originario), pronto dunque a captare onde di novità, variazioni, tendenze, problematiche, urgenze nel segno della contemporaneità ma guardando pure alla sua collezione, anche di arte moderna. In un clima propizio al cambiamento culturale, Fabio Cavallucci, direttore del Pecci, ci riporta al "grado zero" con la mostra inaugurale *La fine del mondo* che, più che rifarsi all'Apocalisse di Giovanni, s'indirizza all'uomo in cerca di nuovi parametri geografici, storici, sociali, artistici. *(Francesca Pini)*

BELL'ITALIA

FUTURO CONTEMPORANEO

NOVEMBRE 2016

Un museo aperto al territorio e alla città: il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci rinasce dopo tre anni di lavori con questa vocazione. (...) Il progetto di ampliamento, cui si lavorava da anni, vede finalmente raddoppiati gli ambienti del museo grazie alla struttura anulare creata dall'architetto sino-olandese Maurice Nio. Nella periferia di Prato, il disco splendente che cinge di luce dorata l'antico edificio anni 80 del Pecci non passa inosservato. Sembra un'astronave delle arti, appena atterrata dallo spazio per captare nuove forme di creatività. *(Lara Leovino)*

SEGNO

LA FINE DEL MONDO

NOVEMBRE 2016

La fine del Mondo è ovviamente un'intelligente provocazione, che tocca la collettività tutta, e naturalmente anche l'universo dell'arte. In una società dove lo scandalo non attecchisce più, meno che meno quello artistico, dove tutto appare profondamente appiattito, e seppellite tutte le possibili ideologie, riuscire a leggere il futuro sembra un miraggio. Partendo da questa consapevolezza, che al contempo nobilita ancora di più le originarie intenzioni che mossero l'apertura del museo nell'88, il Pecci riapre le porte, fondamentalmente avendo a coscienza che un modello (istituzionale, politico, economico) si è esaurito, ma che uno nuovo può e deve essere originato, e che ciò può avvenire prendendo le giuste distanze da quello che oggi appare come "il nulla dopo la fine".

(Maria Letizia Paiato)

D- LA REPUBBLICA,

PRATO, DOVE LA RINASCITA È UN'ARTE

11 FEBBRAIO 2017

La fine del mondo, è perfetta nel fotografare quell'epoca instabile che chiamiamo presente fra crolli di polistirolo, foreste pietrificate, la corsa dei lupi (imbalsamati) contro il muro di vetro, metafora delle trappole che si annidano anche dove tutto sembra facile e trasparente. (...) La fine del mondo segna, per il Pecci, una nuova strada: indagare tutte le discipline del contemporaneo, toccando anche cinema, musica, performing arts, architettura, design, moda e letteratura. (Laura Montanari)

ARTEDOSSIER

UN GIOCO DI SCATOLE PRATESI

1 MARZO 2017

E' fondamentale chiedere all'arte non risposte certe, ma prospettive e visioni: il Pecci di Cavallucci è partito molto bene, e lo si può vedere, appena ci si imbatte in una delle prime opere: lo sfondamento di Thomas Hirschhorn, il percorso di Henrique Oliveira che costringe il visitatore ad adeguarsi agli spazi che, quasi in modo magico e impercettibile, si restringono via via, o la straordinaria installazione di Cai Guo-Qiang, dove decine di lupi in scala 1/1 corrono dirigendosi verso una sorta di meta inutile e respingente. (Aldo Colonnetti)

ARTEMAGAZINE

CENTRO PER L'ARTE

CONTEMPORANEA LUIGI PECCI DI PRATO

24 FEBBRAIO 2017

Sono oltre 50 mila i visitatori registrati in 4 mesi dall'apertura al nuovo Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato, che conferma in questo modo il suo ruolo fondamentale di piattaforma culturale delle

ricerche più avanzate nell'ambito dei linguaggi del contemporaneo. 15mila sono state le presenze solo nei giorni del Grand Opening, di cui 12.000 nella giornata di domenica 16 ottobre 2016. Dal Grand Opening, con l'apertura al pubblico dell'esposizione *La fine del mondo* curata dal direttore Fabio Cavallucci, visitabile fino al 19 marzo 2017, sono stati dunque migliaia i visitatori provenienti, non solo da Prato e dalla Toscana ma da tutto il territorio nazionale.

LIVING - CORRIERE DELLA SERA PRATO D'ORO

OTTOBRE 2016

Il grande anello assomiglia a un astronave. L'ha progettato Maurice Nio per lanciare nel futuro l'arte contemporanea. L'identità è quella di sempre, coraggiosa. A inaugurare è la mostra *La fine del mondo*: appropriata fin dal titolo, scavalca il senso letterale e catastrofico per relativizzare la posizione del nostro pianeta. 'Fine' diventa il possibile preludio a una rigenerazione che è nel concept curatoriale ma anche nelle ambizioni del Centro Pecci. Ce ne parla il neo direttore e curatore Fabio Cavallucci: «La mostra includerà grandi opere per far vivere al massimo i nuovi spazi dentro percorsi esperienziali forti, è il caso del lavoro attraversabile di Oliveira. Si incuneerà nelle sale del vecchio museo con un approccio più teorico e documentativo, incontrerà la performance (con Björk o Pippo Delbono), l'architettura (con Aristide Antonas o Didier Faustino) accoglierà il pubblico fino a tarda sera per propagarsi poi all'esterno verso altre istituzioni museali, e verso una città che, di suo, si muove». (Valentina Ciuffi)

THE GOOD LIFE

CENTRO PECCI. NAVICELLA

la Repubblica FIRENZE

Il viaggio Nella "navicella" di Prato

Il Pecci nello Spazio

GAIA RAU

NELLA navicella spaziale di Maurice Nio può capitare di sbucare dal tronco di un albero - quello di una bellissima installazione dell'artista brasiliano Henrique Oliveira - e venire catapultati senza soluzione di continuità in un video di Björk. Di attraversare le monumentali porte in polistirolo, gommapiuma e scotch realizzate da Thomas Hirschhorn e ritrovarsi di fronte alla "Foresta pietrificata" di Jimmie Durham, un ufficio in cui ogni oggetto, dal fax agli scaffali, appare ricoperto da una pioggia di cemento. E, ancora, imbattersi in un branco di novantanove lupi ricreati a grandezza naturale dal cinese Cai Guo-Qiang e, al tempo stesso, soffermarsi di fronte a dipinti e sculture iconici del secolo scorso come quelli di Fontana, Boccioni, Picasso. Non è, a dispetto del nome, un'idea di catastrofe imminente a guidare i visitatori lungo il percorso circolare della collettiva "La fine del mondo" che, da oggi, segna la riapertura del Centro Pecci di Prato dopo uno stop di tre anni e il termine (o quasi visto che, all'esterno dell'edificio, i cantieri restano in piena attività) dei lavori di ristrutturazione e ampliamento firmati dall'architetto sino-olandese. È, piuttosto, un interrogativo: quello su cosa resterà, parafrasando un tormentone di molte estati fa, di questi anni Dieci, dal punto di vista artistico, certo, ma anche sociale ed esistenziale. Il tentativo, per usare questa volta le parole del direttore e curatore Fabio Cavallucci, di dare un nome allo «stato di incertezza, la condizione di sospensione, l'incapacità di comprendere i grandi cambiamenti presenti, che ci fa pensare che una situazione che abbiamo conosciuto finora sia ormai giunta al termine». E di farlo salendo a bordo di un'astronave «pronta a partire per chissà quale luogo del cosmo», da dove «rivedere il



Porte in gommapiuma e tunnel che diventano una grotta, alberi e rami di lupi nella collettiva "La fine del mondo"

Nella struttura, oltre alla superficie per le mostre, anche auditorium, archivio, biblioteca, bookshop e ristorante

nostro mondo come un reperto fossile, lontano ere geologiche dal tempo presente». Ecco allora una selezione di 69 artisti e un centinaio di opere frutto di un abile mix di nomi super pop e maestri storicizzati, di lavori premiati dalla critica (come il video di Camille Henrot "Grosse Fatigue", Leone d'argento alla Biennale 2013 e già apprezzato

to al museo Gucci) e installazioni spettacolari, di firme già affermate e progetti emergenti, compresi quelli di tanti giovani provenienti dai paesi mediorientali, dal Sud America o dall'ex Urss nella convinzione, spiega Cavallucci «che laddove vi sono conflitti possono scaturire visioni del mondo». La sfida è doppia: da un lato «riavvicinare l'arte alla società, facendo sì che torni ad essere qualcosa di cui la gente si nutra quotidianamente». Dall'altro rilanciare un luogo - l'unica istituzione pubblica italiana dedicata all'arte contemporanea, nata nel 1988 per volontà di Enrico Pecci, che la donò a Prato in memoria del figlio Luigi, e oggi gestita da una Fondazione istituita dal Comune e sostenuta dalla Regione - che nella sua storia ha vissuto, un po' come la città che lo ospita, vicende alterne, passando da anni di gloria alla recente crisi strutturale e di visitatori che ne ha anticipato la chiusura. Per questo, il nuovo Pecci non sarà solo mostre: dei 12 mila metri quadri del centro (quasi 8 mila in più rispetto alla struttura originaria di Italo Gamberini, per un investimento di 14 milioni e 400 mila euro) solo 3 mila sono adibiti a superficie espositiva: ci sono poi un auditorium all'aperto da 140 posti, una sala interna per 120 persone, un archivio e una biblioteca con 50 mila volumi, le sedi di tre dipartimenti scientifici, oltre a bookshop e ristorante. Parallelamente, nel programma, sono previsti concerti, performance, conferenze nella speranza «di creare, intorno al museo, una comunità». E nella certezza, ricordata dal sindaco Matteo Biffoni, che non ci sia «altro posto in Italia in cui la contemporaneità è arrivata in modo così definitivo». Oggi la riapertura al pubblico, gratis, dalle 11 alle 23 (con conferenze, fra gli altri, di Nio e Marc Augé); poi, la mostra resterà visitabile fino al 19 marzo tutti i giorni tranne il lunedì negli stessi orari, con un biglietto da 10 euro.

DEL DIALOGO

NOVEMBRE – DICEMBRE 2016

Le radici storiche dell'edificio

progettato dall'architetto Italo Gamberini affondano nell'arte contemporanea per volere del fondatore filantropo, l'imprenditore tessile Enrico Pecci, che alla fine degli anni ottanta inaugurò una delle prime collezioni in Italia. Oggi, dopo un triennio di chiusura e sei anni di lavori, il museo acquista un look avveniristico, una presenza imponente dalle forme fluide, ispirate a quelle di una navicella spaziale. Volutamente incompiuta, all'esterno si staglia indiscreta un'antenna snodata, sorta di ricevitore o trasmettitore, che capta e divulga le vibrazioni della creatività nel territorio circostante. E che dire della collezione? La collettiva di apertura s'intitola *La fine del mondo* (...). Senza voler essere catastrofica né apocalittica, la mostra coglie l'occasione per rappresentare il sentimento di incertezza che ci attanaglia. Come se fossimo proiettati nel futuro, a bordo dell'astronave di Nio ci si interroga sulle precarietà, i contrasti e le passioni del presente. *(Giovanna Castelli)*

IO DONNA**TUTTI A BORDO: IL MUSEO****RIPARTE.****IN ASTRONAVE**

15 OTTOBRE 2016

Sarà un viaggio nel presente.

Per scoprire chi siamo e che cos'è il nostro mondo osservandoci e osservandolo da un passato remoto. (...) A inaugurare la navicella spaziale è una mostra a lungo meditata: *La fine del mondo*, a cura di Fabio Cavallucci: "una sorta di esercizio di distanza, che spinge a vedere il nostro presente da lontano". L'opening del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci ha portato e porterà il Pecci fuori casa. Con un gioco di scambi, scritti versus

opere, alcuni dei capolavori delle collezioni del museo sono e saranno in mostra in altre sedi (...). S.L.

IL GIORNALE DELL'ARTE.COM**IL «PECCI» RIPARTE IN****ASTRONAVE**

OTTOBRE 2016

L'architetto olandese (Maurice Nio) ha realizzato un «oggetto scultoreo» e di grande suggestione, che si configura insieme come nuovo ingresso alla città e fulcro urbano dalla spiccata forza iconica. In un gioco di masse e luci, trasparenze e opacità, leggerezza e gravità, sinuosità concave e convesse, il grande anello metallico abbraccia l'edificio preesistente, la «fabbrica di cultura» ideata dal fiorentino Italo Gamberini ispirandosi alle architetture produttive che caratterizzano il territorio pratese. Una fabbrica postmoderna che già trent'anni fa integrava il museo con la «piazza umanistica» e con il teatro classico, ed espose parte della collezione en plein air nello spazio verde ora riqualificato. (...) Per l'inaugurazione tutte le sale saranno invase dalla mostra «*La fine del mondo*», a cura dello stesso direttore con la collaborazione, oltre che del team interno, di advisor internazionali come Antonia Alampi, Luca Barni, Myriam Ben Salah. (...) Attraverso le opere di oltre 50 artiste e artisti internazionali e con un allestimento che si estenderà sugli oltre 3 mila metri quadrati del museo, la mostra, aperta fino al 19 marzo 2017, si configura come una specie di «esercizio di distanza, che spinge a vedere il nostro presente da lontano, chiarisce Cavallucci. Non la rappresentazione di un futuro catastrofico imminente, ma insieme presa di coscienza della condizione di incertezza in cui versa il nostro mondo e riflessione sugli scenari che ci circondano». *(Alessandro Martini)*

Elenco dei principali media che hanno tratto della riapertura del Centro Pecci e della mostra *la fine del mondo*:

AGENZIE STAMPA, QUOTIDIANI, PERIODICI, RIVISTE DI SETTORE

AD, Abitare, Adn Kronos, AGI, ANSA, Area, Artforum, Arte, Arte e Critica, Arte e Critica City, Art e Dossier, Artribune, Asca, Bell'Italia, Bisenzio Sette, Brescia Oggi, Collezionare, Corriere Economia, Corriere del Trentino, Corriere di Bologna, Corriere Fiorentino, Corriere della Sera, D La Repubblica, Domus, Elle Decor, Espoarte, Exibart, Firenze Spettacolo, FlashArt, Gazzetta di Modena, I Love Sicilia, Interni, Io Donna, Io Donna, Il Centro, Il Dubbio, Il Fatto Quotidiano, Il Giornale, Il Giornale dell'Arte, Il Giornale di Vicenza, Il Giorno, Il Manifesto, Il Mattino, Il Messaggero, Il Piacere della Lettura, Il Resto del Carlino Bologna, Il Resto del Carlino Modena, Il Resto del Carlino, Juliet, Il Secolo XIX, Il Sole 24 Ore, Il Tempo, Il Tirreno, Informacittà, Informatore Coop, Inside Art, L'Industria delle Costruzioni, L'Eco di Bergamo, L'Unità, L'Arena, La Freccia, La Lettura, La Nazione, La Provincia di Lecco, La Repubblica Bologna, La Repubblica Firenze, La Rivista Culturale, La Stampa, La Voce, Left, Living-Corriere della Sera, Mousse, Prato Mese, Nuovo Quotidiano di Puglia, Pagina 99, Quello che c'è, Qui Touring, Quotidiano Nazionale, Segno, Sette-Corriere della sera, That's Italia, Toscana Oggi, Toscana Tascabile, Ulisse Varese Mese, Vernissage-Giornale dell'Arte, Vero

RADIO E TV

Sereno Variabile (RAI 2), Radio Rai 6 Teca, Radio 3 Suite, Ovunque tu sia (Radio 2), Controradio, Novaradio, Radio Toscana, Rete Toscana Classica, TG2, TG3 – Bella Italia, Rai

3 Linea Notte, Rai 3 – Fuori TG, TV Prato, Toscana Tv, RTV 38, Italia 7, Firenze Fuori, Sky Arte, Art Directory – TG COM 24, X Style, Metropolis – RTVE (Radiotelevision Espanola)

INTERNET

Architectural Digest, Architetture in acciaio, Architect, Architectuur, Architekten, ArqA, Arslife, Art Economy, Art Net, Arte.it Artribune, Atpdiary, CCT seecity, Corriere.it, Cultura Commestibile, de Architect, D-Repubblica, DanzaeDanza, DECO, Distretto Parallelo, Domus news, Edilizia e Territorio (Il Sole 24-ore), Erba Magazine, Exibart, Estudio505, France Madame, Gonews Green Buildings, Il Giornale dell'Architettura, IoArch, Industria delle Costruzioni, Infobuid, Interio, Interni, Live Palermo, Mark, MET, Monocle, Nii progetti, Notizie di Prato, Nove, Ofarch, Politicamente Corretto, Pratosfera, Progetti e Concorsi (Il Sole 24 Ore), Redattore Sociale, Reforma, Repubblica.it, TV Prato, Scanner, TeatroeCritica, Toscana Media, Toscana TV The Good Life, The Next Building, Uninfo.net, Wallpaper.

LA MOSTRA

Presenze inaugurazione	15.000
Ottobre	5.028
Novembre	9.069
Dicembre	5.951
Totale	35.048

CONFERENZE

Uomini in Guerra

Marco Belpoliti (19/1)	80
Donatella Di Cesare (2/2)	100
Gad Lerner (16/2)	300
Wlodek Goldkorn (8/11)	14

Lectio magistralis

Marc Augé (16/10)	230
Zygmunt Bauman (3/11)	420
Giovanni Bignami (6/12)	62

Gli Incontri "alla fine del mondo"

Alla scoperta degli Anonimi del Paleolitico (25/10)	65
Apocalissi ieri e oggi (27/10)	37
Marco Morelli, Incontri alla fine del mondo (29/11)	53
Mersi: Dopo il bosone di Higgs (13/12)	54
Fabio Martini (20/12)	20
Totale	1.435

LE PERFORMANCE

—	
The ultimate gesture #1 (22/10)	121
The ultimate gesture #2 (29/10)	126
Mesh. Matteo Levaggi (12/11)	43
Muta Imago. Hyperion (19/11)	69
Russolillo (4/12)	11
Totale	370
—	—

LA MUSICA

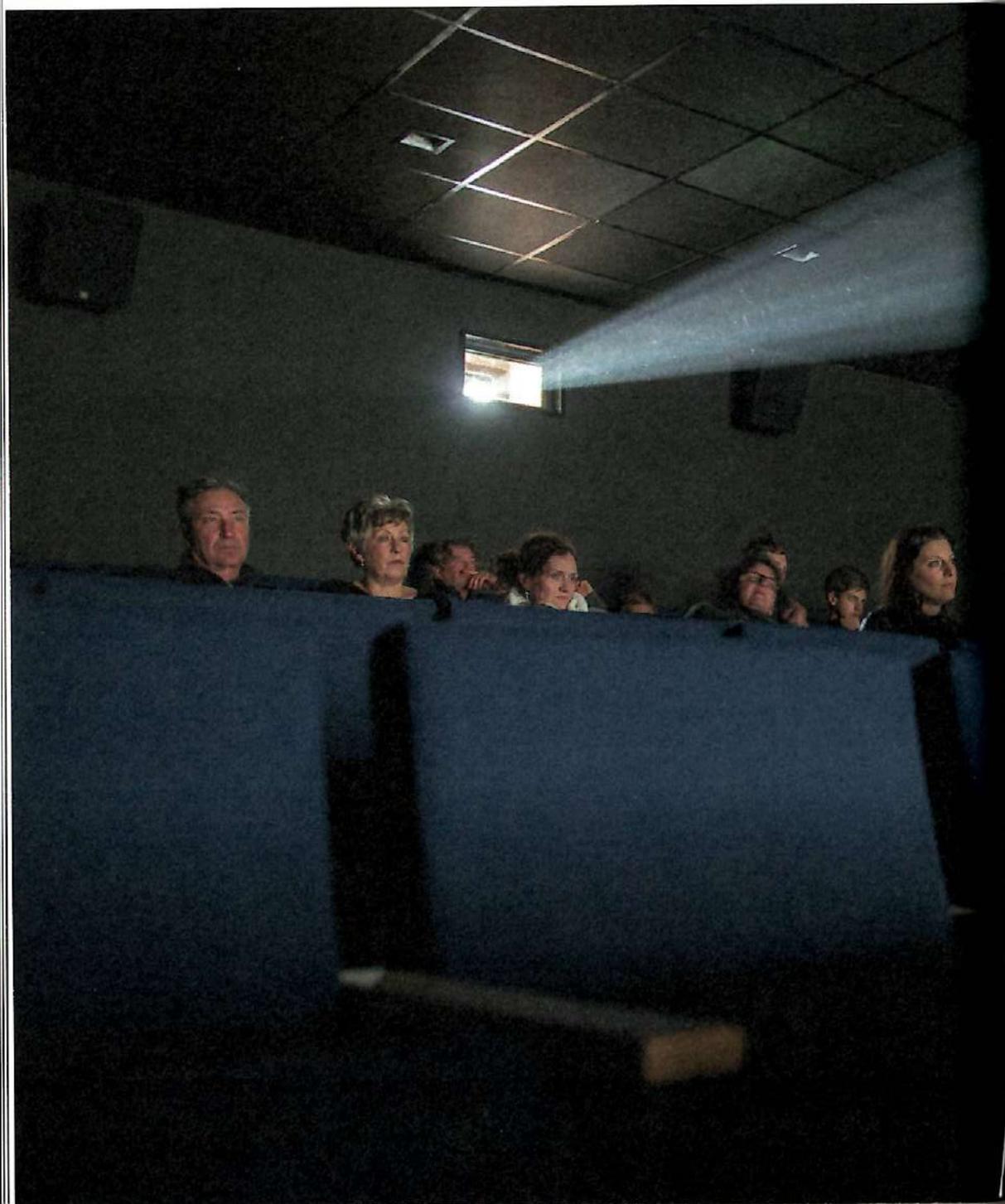
K-Conjog (28/10)	59
Ben Vida (6/11)	63
Bag Girl (18/11)	56
Joakim (24/11)	58
Mai Mai Mai (8/12)	93
Sequoyah Tiger (21/12)	32
Totale	361
—	—

PRESENTAZIONE DI LIBRI

Super Superstudio (28/1)	110
Lucio Fontana, a cura di Angela Sanna (11/2)	55
Mambor/Speciale, Nato Re Magio (25/2)	40
Pietro Gaglianò, Memento (17/11)	30
Davide Rielli, Il nuovo mondo (24/11)	27
Totale	262

CINEMA

—	—
Ottobre	180
Figli dell'uragano (16-23/10)	
Lo and Behold (18-22/10)	
CitizenFour (19-23/10)	
La teoria svedese dell'amore (25-29/10)	
Her (25-30/10)	
El Abrazo de la Serpiente (26-30/10)	
—	—
Novembre	215
The Act of Killing (1-5/11)	
El botón de nácar (1-6/11)	
Visitors (2-6/11)	
The Student (8-12/11)	
The Zero Theorem (8-13/11)	
Liberami (8-13/11)	
Spira Mirabilis (15-19/11)	
Akira (15-19/11)	
Il Castello (16-20/11)	
L'ombelico magico (22-26/11)	
Domani (22-27/11)	
Weekend (23-27/11)	
Condotta (29/11-4/12)	
The Lobster (29/11-4/12)	
—	—
Dicembre	290
Homo Sapiens (3/12)	
Walls (7-11/12)	
Un mercoledì di maggio (7-11/12)	
Mad Max: Fury Road (8-9/12)	
1200 Km di Bellezza (10/12)	
Cave of Forgotten Dreams (13-18/12)	
Snowpiercer (13-17/12)	
A pugni chiusi (14-18/12)	
Blade Runner (20-25/12)	
Laurence Anyways (20-24/12)	
E' solo la fine del mondo (21-30/12)	
Tokyo Love Hotel (27-30/12)	
Melancholia (27-30/12)	
Totale	685



EDUCATIONAL

—	
Laboratori nelle scuole	3.766
Laboratori al Museo	175
Totale	3.941

ARTE PER TUTTI

Arte	
L'alba del nuovo secolo (25/1)	115
Tra Romanticismo e Realismo (1/2)	124
L'Italia dell'Ottocento: da Hayez ai Macchiaioli (8/2)	125
La rivoluzione degli impressionisti (15/2)	126
L'ombra è un colore. Sulle tracce di Paul Cézanne (22/2)	115
Paul Gauguin, Vincent Van Gogh (29/2)	124

Musica

—	—
Il Romanticismo in musica (27/1)	61
I profeti romantici (3/2)	42
Il pianoforte romantico (10/2)	50
Verdi e l'opera romantica italiana (17/2)	52
L'opera d'arte totale di Richard Wagner (24/2)	84
Totale	1.018

ALTRO

—	—
La crisi europea e gli artisti in fuga (10/11)	230
Sulla violenza contro le donne (25/11)	420
TU35 Award (6/12)	62

PECCI SCHOOL

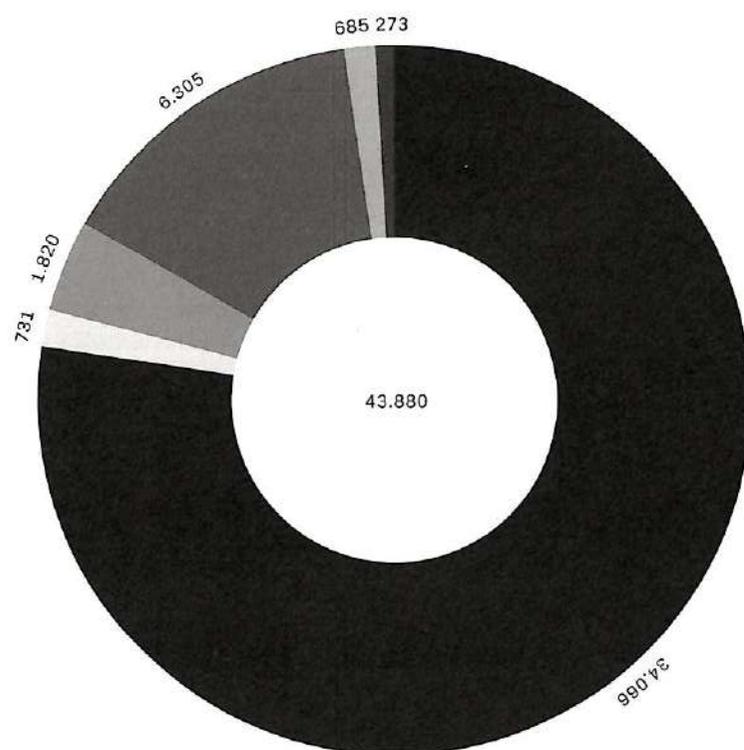
Introduzione (17/10)	70
—	—
Arte – Le avanguardie	
Picasso e il cubismo (24/10)	181
Matisse e il Fauvismo (31/10)	84
Boccioni e il Futurismo (7/11)	109
Kandinsky e l'Astrattismo (14/11)	160
Duchamp e il Dada (21/11)	101
De Chirico e la Metafisica (28/11)	114
Dalì e il Surrealismo (5/12)	119
Pollock e l'Action Painting (12/12)	111

Cinema – Dalle origini al contemporaneo

—	—
Dal muto al sonoro (2/11)	62
Classicità. Il cinema dei grandi studios (9/11)	47
Classicità. Maestri sovversivi (16/11)	66
Modernità. Truffaut, Godard e la Nouvelle Vague (23/11)	40
Modernità. I maestri degli anni '60 (30/11)	17
Il cinema della Post-Modernità (7/12)	65
Totale	1.346

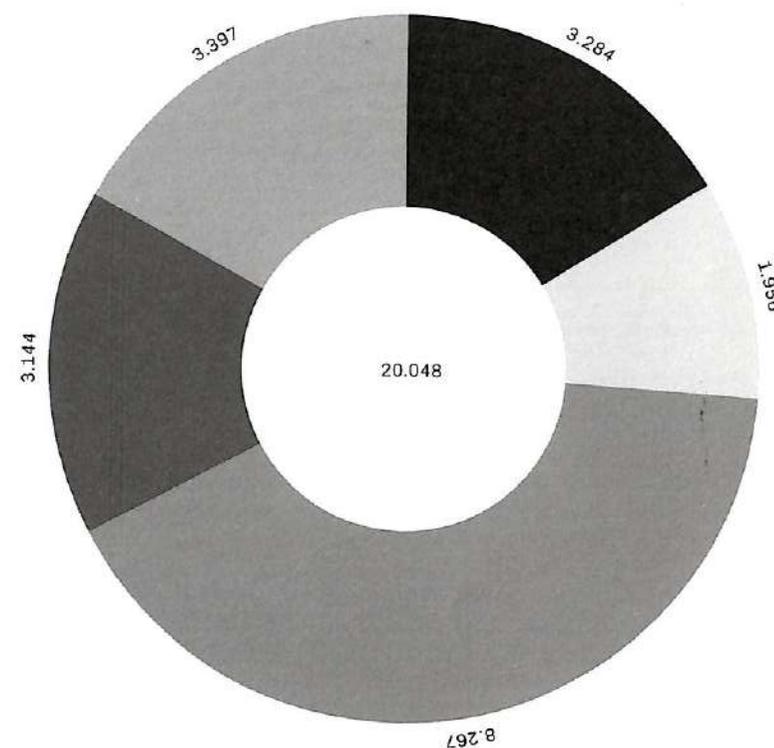
LA BIBLIOTECA

—	—
Gennaio	25
Febbraio	15
Marzo	26
Aprile	10
Maggio	17
Giugno	32
Luglio	15
Agosto	0
Settembre	24
Ottobre	33
Novembre	42
Dicembre	34
Totale	273

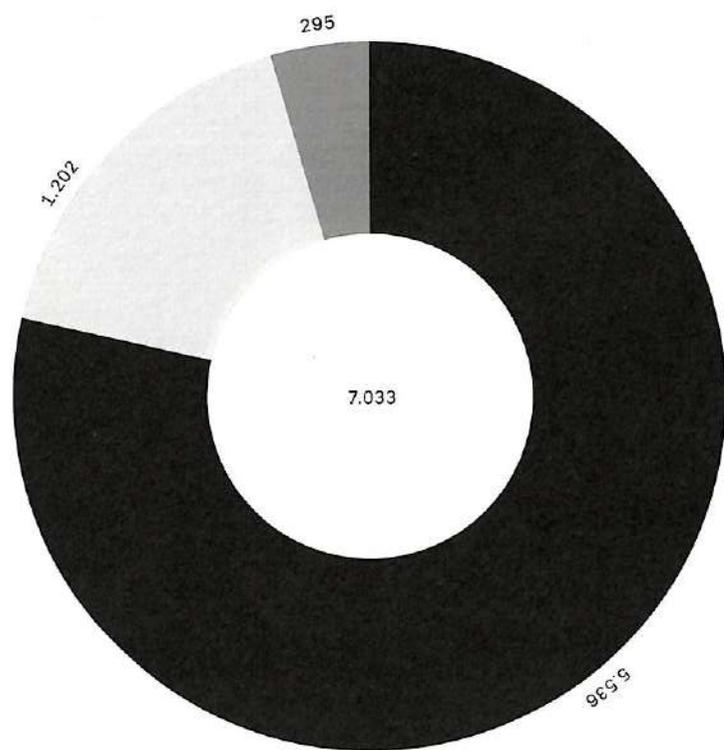


• Mostra	34.066
• Performance e concerti	731
• Conferenze	1.820
• Educational	5.999
• Cinema	685
• Biblioteca	273
TOTALE	43.880

*i visitatori complessivi del Centro, dal 14.10.2016 al al termine della mostra il 19.03.2017, saranno 65.143



• dalle 11 alle 13	3.284	*escluso opening
• dalle 13 alle 15	1.956	
• dalle 15 alle 18	8.267	
• dalle 18 alle 20	3.144	
• dalle 20 alle 23	3.397	
TOTALE	20.048	



• Toscana	5.536	*rilevazione a campione
• Italia	1.202	
• Estero	295	
TOTALE	7.033	

**BILANCIO
AL 31/12/2016**

ANNO 2016

114 Stato Patrimoniale Abbreviato

ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali	18.785	4.958
II - Immobilizzazioni materiali	799.474	-
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>818.259</i>	<i>4.958</i>
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze	273.644	-
II - Crediti	515.842	-
IV - Disponibilita' liquide	1.155.968	50.112
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>1.945.454</i>	<i>50.112</i>
D) RATEI E RISCONTI	21.183	-
TOTALE ATTIVO	2.784.896	55.070
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	85.589	50.000
VI - Altre riserve	326.631	1
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(3.710)	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	11.660	(3.710)
<i>Totale patrimonio netto</i>	<i>420.170</i>	<i>46.291</i>
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	682.257	-
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	430.835	-
D) DEBITI	1.214.050	8.779
E) RATEI E RISCONTI	37.584	-
TOTALE PASSIVO	2.784.896	55.070

115 Conto Economico Abbreviato

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	31/12/2016	31/12/2015
I - ricavi delle vendite e delle prestazioni	425.743	
II - variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati, finiti	29.036	
IV - altri ricavi e proventi	-	
contributi in conto esercizio	2.328.482	
altri	11.820	
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>2.340.302</i>	
Totale valore della produzione	2.795.081	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
VI - per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	36.053	148
VII - per servizi	1.688.896	2.132
VIII - per godimento di beni di terzi	51.569	-
IX - per il personale	600.130	-
X - ammortamenti e svalutazioni	41.225	1.239
XIII - altri accantonamenti	255.200	-
XIV - oneri diversi di gestione	96.676	191
Totale costi della produzione	2.769.749	3.710
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A/B)	25.332	(3.710)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(662)	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A/B+C+D)	24.670	(3.710)
XX) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE		
<i>Imposte correnti</i>	<i>13.010</i>	-
XX) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	11.660	(3.710)

Il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci è gestito dalla **Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana**, fondata dal Comune di Prato e dall'Associazione Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, e sostenuta dalla Regione Toscana.

Comune di Prato

Matteo Biffoni, Sindaco
Simone Mangani, Assessore alla Cultura
Rosanna Tocco, Dirigente Servizio Cultura
Valerio Barberis, Assessore ai Lavori Pubblici
Luca Piantini, Antonio Silvestri, Ufficio Tecnico

Associazione Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci

Consiglio direttivo
Matteo Biffoni, Presidente
Silvia Cangioli, Fabio Gori, Piero Nieri, Luciana Schinco
Aldo Marchi, Revisore dei conti

Regione Toscana

Enrico Rossi, Presidente
Monica Barni, Vicepresidente e Assessore alla Cultura
Elena Pianea, Dirigente Settore Musei
Elisa Mazzini, Funzionario

Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana

Consiglio di Amministrazione

Irene Sanesi, Presidente
Silvia Cangioli, Edoardo Donatini, Fabio Donato, Fabio Gori, Anna Maria Schinco, Fabrizio Zaccagnini, Revisore dei conti

Direttore

Fabio Cavallucci

Segreteria generale

Camilla Golin

Mostre e collezione

Stefano Pezzato, Responsabile e conservatore
Camilla Mozzato, Coordinamento mostre
Raffaele Di Vaia, Coordinamento allestimenti
Antonio Bindi, Allestimenti e manutenzione
Donatella Sermattei, Segreteria amministrativa

Ricerca e progetti speciali

Marta Papini, Coordinamento editoriale e progetti speciali
Elena Magini, Coordinamento eventi
Mario Pagano, Coordinamento conferenze, CID e attività di ricerca
Irene Innocente, Progetti educativi
Simona Bilenchi, Segreteria

Ufficio stampa e Comunicazione

Giacomo Forte, Consulente Comunicazione (dal 07.2016)
Daniele Perra, responsabile

comunicazione (fino al 2 05.2016)

Ivan Aiazzi, Coordinamento attività

Leonardo Mario Stefani, Social media Promozione e sviluppo

Membership e Fundraising

Michela Mattei (fino al 05.2016)
Elisa Bonini, Consulente (dal 07.2016)
Michela Gaito (dal 07.2016)
Shuang Kong, Sviluppo e promozione progetti area cinese

Coordinamento attività regionali

Sergio Bettini, Responsabile
Lucia Zanardi, Segreteria organizzativa

Amministrazione

Elisabetta Dimundo, Responsabile
Carlo Chessari, Pamela Masi, Silvia Oltremari
Marco Bini, Coordinamento manutenzione
Gionata Cati, Centralino

CID/arti visive

Franco Neri, Direttore (fino al 31.10.2016)
Antonio Avitabile, Direttore (dal 1.11.2016)
Cesarina Cheli, Coordinamento (Società Cooperativa Culture)
Viola Casaglieri, Bibliotecaria (Eda Servizi)
Anna Merendino, Bibliotecaria (Società Cooperativa Culture)

Consulenza amministrativa

Marco Ciabatti

Consulenza del lavoro

Massimo Mancini

Responsabile della sicurezza

Domingo Aragona

Guardiana e bookshop

Coop Culture

Visite guidate e attività didattiche

Keras

Partner

www.centropecci.it/it/partners

Donatori

Silvia Cangioli, Laura Pecci
Giovanna Pecci, Paci Paolo Siderurgica Srl, Fondazione Cassa di Risparmio di Prato

Soci fondatori

Comune di Prato; Unione Industriale Pratese; Cassa di Risparmio di Prato
Albini & Pitigliani Spa; Arci; Arpel-Manifattura Pellicce Artificiali Spa; Banca Mercantile, Firenze; Bartolomei & Manetti Spa; Consorzio Pratotrade; E.T.S. Spa; Fibretex Sas di O. de Renzis Sonnino & C.; Galleria d'Arte Moderna Farsetti Snc; Galli Spa; Geas Assicurazioni Spa; Gommatex Jersey Spa; Imex Lane Spa; Lanificio Mario Bellucci Spa; Lanificio Cangioli di Carlo Cangioli & C. Sas; Lanificio Ciatti e Baroncelli Spa; Lanificio Martin Spa; Lanificio T.O. Nesi & Figli Spa; Lanificio dell'Olivio; Lavatura e Pettinatura Lane Spa; Lineapiù Spa; Mariplast Spa; Finanziaria Ernesto Breda, Milano; Mnoemo Computers, Firenze; Monte dei Paschi di Siena; E. Pecci & C. Sas; Snia Fibre Spa; Tessifibre Spa; Toscana Infissi
Fabrizio Baldini, Stefano Balestri;

Luigia Benelli; Lorian Bertini; Arnolfo Biagioli; Bruno Bigagli; Marco Bigagli; Gianna Briganti; Caroline Burton; Edo Cafissi; Luigia Canova; Sbraci; Pier Giuseppe Carini; Sergio Chiostrì; Luciana Chiostrì Corsi; Ornella Dolci Franchi; Elda Franchi Pecci; Mauro Giovannelli; Alessandro Gori; Claudio Gori; Giuliano Gori; Foresto Guarducci; Giannetto Guarducci; Nicoletta Kellner Ongaro Pecci; Romano Lenzi; Antonio Lucchesi; Giuliano Magni; Franco Mantellassi; Massimo Marchi; Anna Marchi Mazzini; Fiorenzo Narducci; Alessandra Pandolfini Marchi; Piera Panzeri; Alberto Pecci; Elena Pecci Cangioli; Enrico Pecci; Giovanna Pecci; Laura Pecci; Adriana Pecci Querci; Margherita Pecci Querci; Piero Picchi; Enrica Pieri Querci; Anna Querci; Maurizio Querci; Sergio Querci; Tebaldo Raffaelli; Anna Rasponi Dalle Teste; Alberto Risaliti; Giuseppe Risaliti; Fosco Rosi; Daniela Salvadori Guidi; Roberto Sarti; Riccardo Tempestini; Luciano Toti

Soci onorari

Carlo Alberto Palli; Marco Romagnoli; Gastone Simoni

Collaborazioni

Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
Museo Leonardiano di Vinci
Scuola Normale Superiore di Pisa
Accademia di Belle Arti di Firenze
Musei Diocesani di Prato
Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze
University of Southern California
Museo Scienze Planetarie di Prato
Istituto fiorentino di Preistoria

Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze
Museo Nazionale Preistorico ed Etnografico "Luigi Pigorini", Roma
Accademia di Belle Arti di Firenze
American Museum of Natural History, New York
Fondazione Vivarelli - Pistoia
Comune di Livorno
Comune di Scandicci
Comune di San Casciano
Comune di Calenzano
Comune di Montelupo Fiorentino
Comune di S. Giovanni Valdarno
Comune di San Gimignano
Comune di Poggibonsi
Comune di Santa Croce sull'Arno
Comune di Montemurlo
Comune di Vernio

Hanno sostenuto le attività del Centro Pecci:

Artenova, Asm, Cap, Terna
Chiantibanca, Concessionaria Palmucci, Esarc Hi-Tech, Ferrari, La Terracotta e il Vino, Menabrea, Nacanco, Pietra Conti, Pecci Filati, Paolo Paci Siderurgica, Poggi Ugo, Pubblica Assistenza L'Avvenire, Pubbliacqua, SkyArte, Tenimenti di Toscana, Vannucci Piante, Unicoop Fi

Hanno collaborato inoltre:

Associazione Nazionale Gallerie d'Arte Moderna e contemporanea (Sezione Toscana), ProHelvetia Institut Français

Nel 2016 il Centro Pecci

ha ottenuto:

La Medaglia del Presidente della Repubblica, il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

CENTRO
PECCI
PRATO

**CENTRO PER L'ARTE
CONTEMPORANEA LUIGI PECCI**

Viale della Repubblica 277
59100, Prato
T. +39 0574 5317
F. +39 0574 531901
www.centropecci.it
info@centropecci.it

Editing

Lucia Zanardi, Antonia Liberto

Immagini

Ivan Aiazzi, Lorenzo Paperi

Progetto grafico

Studio Moretti Visani

Stampa

Emmecci Digital Media srl, Firenze
Finito di stampare nel Giugno 2017

